



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

PNRR - Investimento M2-C4-4.4

PROMOZIONE RINNOVABILI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE E L'AUTOCONSUMO

Stato di attuazione al 31/12/2025

Deliberazione 5 marzo 2026, n. 38/2026/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**PROMOZIONE RINNOVABILI PER LE COMUNITÀ
ENERGETICHE E L'AUTOCONSUMO**

Relatore
Cons. Paola Cosa

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: le Sig.re Alessandra Lembo e
Alessandra Ciofani

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Collegi congiunti

Camera di consiglio del 25 febbraio 2026

Presieduta dal Presidente Lucilla Valente

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Lucilla VALENTE

Presidente aggiunto della Sezione: Massimiliano MINERVA

Consiglieri: Paola COSA, Carlo PICUNO, Michele SCARPA, Gerardo de MARCO, Massimo BALESTIERI, Maria Rita MICCI, Francesco VITIELLO, Giuseppina VECCIA, Roberto D'ALESSANDRO, Alberto STANCANELLI (art. 9, l. n. 161/1953);

Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO; David DI MEO, Stefania GAMBARDELLA, Andrea GIORDANO (art. 9, l. n. 161/1953).

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

Visto l'art. 7, c. 7, d. l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale *“la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR”*;

Vista la deliberazione della Sezione n. 40/2025/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il *“Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2024 e nel contesto triennale 2025-2027”*;

Vista la documentazione dell'istruttoria condotta, in merito allo stato di attuazione dell'intervento (M2C2 I 1.2) per l'anno 2025 avente ad oggetto *“Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo”*, nei confronti del Dipartimento per l'Unità di Missione per il PNRR del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e del Dipartimento Energia DIE- Direzione Generale programmi ed incentivi finanziari DGPIF dello stesso Ministero;

Visto il rapporto, presentato dal Cons. Paola Cosa, che illustra gli esiti dell'analisi condotta in merito allo stato di attuazione dell'intervento PNRR avente ad oggetto "*Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo*", con riferimento all'anno 2025, prot. n. 464 del 27 gennaio 2026;

Visti i decreti n. 2/2020, e successive integrazioni e modificazioni e, da ultimo, n. 1/2026, con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

Vista l'ordinanza n. 1/2026 del 22 gennaio 2026, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi congiunti per la camera di consiglio per i giorni 11 e 12 febbraio 2026 ai fini della pronuncia anche sull'intervento PNRR in argomento;

Vista l'ordinanza n. 2/2026 del 4 febbraio 2026, con la quale il Presidente della Sezione ha posticipato al 24 e 25 febbraio 2026 la camera di consiglio dell'11 e 12 febbraio 2026;

Vista la nota prot. n. 468 del 27 gennaio 2026, con la quale il servizio di Segreteria per le adunanze ha inviato al Dipartimento per l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, oltre che al Dipartimento energia - DG PIF e DGMIE, la bozza del testo del rapporto avente ad oggetto "*Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo*", con contestuale richiesta delle eventuali osservazioni da far pervenire da parte dell'Amministrazione alla Sezione;

Vista la memoria prot. n. 23388 del 4 febbraio 2026, del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica - Dipartimento dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR, acquisita al protocollo della Sezione in pari data al n. 664;

Udito il relatore, Consigliere Paola Cosa,

DELIBERA

di approvare il rapporto avente a oggetto "*Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo*".

La presente deliberazione e l'unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati nonché alle seguenti amministrazioni:

- Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica:
- Ufficio di Gabinetto del Ministro
- Dipartimento per l'Unità di Missione per il PNRR (DiPNRR)
- Direzione Generale Gestione Finanziaria, Monitoraggio, Rendicontazione e Controllo (DGGEFIM);
- Dipartimento Energia (DiE)
- Direzione Generale Programmazione Incentivi finanziari (DGPIF);
- Direzione Generale Mercati e infrastrutture energetiche (DGMIE);
- Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
- Servizio centrale per il Pnrr - Uff. II.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte dei conti e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali

adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta ad obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

RELATORE
Paola Cosa
f.to digitalmente

PRESIDENTE
Lucilla Valente
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 5 marzo 2026

DIRIGENTE
Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RAPPORTO

SOMMARIO

Premessa e metodologia istruttoria	17
1 - OGGETTO DELL'INTERVENTO E PROFILI ORDINAMENTALI	21
1.1 Oggetto dell'intervento	21
1.2 L'evoluzione dell'intervento e le sue rimodulazioni nell'ambito del Piano Nazionale di ripresa e resilienza	23
1.3 Le novità nella disciplina di riferimento dell'intervento	29
1.4 L'evoluzione delle risorse programmate per l'intervento	32
1.5 Durata dell'intervento M2C2I1.2 e relativo cronoprogramma	34
2 - MISURE CONSEQUENZIALI ADOTTATE DALL'AMMINISTRAZIONE	37
2.1 Le osservazioni emerse dalla Deliberazione della Sezione del controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 20 del 10 febbraio 2025	37
2.2 Le misure consequenziali adottate dall'Amministrazione a seguito della Deliberazione n. 20/G/2025	39
3 - LO STATO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	41
3.1 Le risorse finanziarie stanziare sulla contabilità speciale 6289 intestata al Mase	41
3.2 La struttura organizzativa per l'attuazione dell'intervento	42
3.3 L'attività posta in essere dall'Amministrazione titolare dell'intervento	46
3.4 L'evoluzione delle regole operative dell'intervento M2C2I1.2	53
3.5 Lo stato delle domande pervenute alla Piattaforma dell'intervento anni 2024-2025	54
3.6 I decreti di ammissione a finanziamento per l'intervento M2C2I1.2	55
3.6.1 I tranche concessione finanziamenti: d.d. 5 marzo 2025 n. 102	56
3.6.2 II tranche concessione finanziamenti: d.d. 11 giugno 2025 n. 178	60
3.6.3 III tranche concessione finanziamenti: d.d. 11 settembre 2025 n. 348	64
3.7 L'evoluzione dell'obiettivo del conseguimento di potenza energetica aggiuntiva	70
3.8 La quota Sud	71
3.9 Le ricadute dell'entrata in vigore del d.l. 28 febbraio 2025 n. 19	72
3.10 Le attività divulgative e di sostegno agli operatori del settore per l'attuazione dell'intervento	73
4 - CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	75
4.1 Le considerazioni conclusive dell'istruttoria	75
4.2 Le controdeduzioni dell'Amministrazione	78
4.3 Le raccomandazioni finali	78

* * *

INDICE DELLE TAVOLE

Tavola 1 - Milestone e target originari dell'intervento	24
Tavola 2 - Descrizione dell'investimento "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo"	26
Tavola 3 - Milestone e target dell'intervento ("Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo") <i>post</i> CID 20 giugno 2025	27
Tavola 3bis - Milestone e target dell'intervento ("Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo") <i>post</i> CID 27 novembre 2025	28
Tavola 4 - Le risorse programmate per l'intervento M2C2I1.2	33
Tavola 5 - La ripartizione delle quote di pagamento per l'intervento M2C2I1.2	34
Tavola 6 - Dettaglio cronoprogramma intervento ante rimodulazione del 27 novembre 2025	35
Tavola 7- Dettaglio cronoprogramma intervento <i>post</i> rimodulazione del 27 novembre 2025	36
Tavola 8 - Lo stato delle richieste caricate sulla Piattaforma al 31 maggio 2025	39
Tavola 9 - La contabilità speciale 6289 Mase es. 2025	41
Tavola 9bis - La contabilità speciale 6289 intervento Mase M2C2I1.2 es. 2025	42
Tavola 10 - - Struttura organizzativa dell'Unità di missione PNRR del Mase	43
Tavola 11 - Monitoring step originario	46
Tavola 12 - Piano delle attività ante rimodulazione CID 27 novembre 2025	48
Tavola 13 - Piano delle attività <i>post</i> rimodulazione CID 27 novembre 2025	50
Tavola 14 - Evoluzione delle domande presentate dal 30/09 al 31/12/2024	54
Tavola 15 - Evoluzione delle domande presentate al 30/11/2025	55
Tavola 16 - Distribuzione beneficiari per Regioni: d.d. 5 marzo 2025 n. 102	56
Tavola 17 - Distribuzione beneficiari per Province: d.d. 5 marzo 2025 n. 102	57
Tavola 18 - Distribuzione beneficiari per aree geografiche: d.d. 5 marzo 2025 n. 102	59
Tavola 19 - Distribuzione dei contributi per aree geografiche: d.d. 5 marzo 2025 n. 102	59
Tavola 20 - Distribuzione potenza aggiuntiva (Kw) per aree geografiche: dd 5 marzo 2025 n.	59
Tavola 21 - Distribuzione beneficiari per Regioni: d.d. 11 giugno 2025 n. 178	60
Tavola 22 - Distribuzione beneficiari per Province: d.d. 11 giugno 2025 n. 178	61
Tavola 23 - Distribuzione per aree geografiche: d.d. 11 giugno 2025 n. 178	63
Tavola 24 - Distribuzione dei contributi per aree geografiche: d.d. 11 giugno 2025 n. 178	63
Tavola 25 - Distribuzione potenza aggiuntiva (Kw) per aree geografiche: d.d. 11 giugno 2025	64
Tavola 26 - Distribuzione beneficiari per Regioni: d.d. 11 settembre 2025 n. 348	64
Tavola 27 - Distribuzione beneficiari per Province: d.d. 11 settembre 2025 n. 348	65
Tavola 28 - Distribuzione beneficiari per aree geografiche: d.d. 11 settembre 2025 n. 348	68
Tavola 29 - Distribuzione dei contributi per aree geografiche: d.d. 11 settembre 2025 n. 348	68

Tavola 30 - Distribuzione potenza aggiuntiva (Kw) per aree geografiche: d.d. 11 settembre 2025 n. 348	68
Tavola 31 - Riepilogo dei decreti di ammissione a finanziamento intervento M2C2I1.2	69
Tavola 32 - Riepilogo degli atti d'obbligo sottocritti a seguito dell'ammissione a finanziamento	70
Tavola 33 - La distribuzione delle domande di contributi nelle Regioni del Mezzogiorno	72
Tavola 34 - Lo stato delle richieste ex d.l. 19/2025	73
Tavola 35 - Attività di sostegno e divulgazione anno 2025	74

* * *

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Distribuzione delle risorse dell'intervento - 2024-2026 ante Cid 27 novembre 2025	32
Grafico 2 - Distribuzione delle risorse dell'intervento - 2024-2026 post Cid 27 novembre 2025	33
Grafico 3 - Risultanze potenza aggiuntiva impianti da richieste pervenute al 30 novembre 2025	71

Abbreviazioni e acronimi

ARERA Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

CE Comunità europea

CACER Configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile

CER Comunità energetiche rinnovabili

CO2 Biossido di carbonio

DGCEE Direzione generale competitività ed efficienza energetica

DIPNRR Dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR

FER Fonti di energia rinnovabili

GAUDI Gestione delle anagrafiche uniche degli impianti di produzione

GSE Gestore servizi energetici

GW Gigawatt

GWH Gigawattora

KW Kilowatt

KWH Kilowattora

MASE Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

MW Megawatt

PNIEC Piano nazionale integrato per l'energia e il clima

PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Red I/II Renewable Energy Directive Recast

REGIS Sistema di monitoraggio del PNRR MEF Ministero dell'economia e delle finanze

RSE Ricerca sistema energetico

SI.GE.CO. Sistema di gestione e controllo del Mase

T.I.A.D. Testo integrato sull'autoconsumo diffuso

T.I.C.A. Testo integrato delle connessioni attive

PREMESSA E METODOLOGIA ISTRUTTORIA

L'intervento in esame si colloca nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione ecologica", Componente 2 (M2C2I 1.2), il cui obiettivo è quello di contribuire al raggiungimento dei target strategici di decarbonizzazione. Esso risulta incluso nella prima linea dell'anzidetta Componente, il cui scopo è quello di incrementare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili. Alla luce dell'originaria decisione di esecuzione del Consiglio (COM(2021) 344) del luglio 2021, come modificata dalla decisione di esecuzione dell'8 dicembre 2023 e successivamente dalle decisioni n.9587/2025 del 20 giugno 2025 e n. 15106/25 del 27 novembre 2025, tale intervento ha come finalità programmata la diffusione della sperimentazione dell'auto-produzione di energie rinnovabili, sostenendo le configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile (CACER) e le comunità energetiche rinnovabili (CER), situate nel territorio dei comuni, con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti (inizialmente 5.000 ab.), in cui sono ubicati gli impianti di produzione.

Nell'ambito della revisione del Pnrr, approvata con l'anzidetta CID dell'8 dicembre 2023, l'intervento in esame ha cambiato natura, passando da prestito (loan 100% delle spese ammissibili) a contributo a fondo perduto (grant 40% delle spese ammissibili). La Milestone originaria, fissata al 31 dicembre 2025, consisteva nell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione degli interventi, mentre il Target europeo, fissato al 30 giugno 2026, consisteva nell'installazione di una potenza aggiuntiva di almeno 2.000 MW da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2.500 GW/anno. A seguito delle diverse rimodulazioni, la potenza aggiuntiva è stata ridotta a 1.730 MW per essere successivamente non più valorizzata nella Milestone finale, *post* CID 27 novembre 2025, che attualmente consiste nella conclusione da parte dei soggetti beneficiari con GSE di convenzioni di sovvenzioni, aventi valore giuridico, entro il 31 agosto 2026, come, successivamente, ratificato dall'art. 27 del d. l. n. 19/2026.

L'intervento è stato oggetto di analisi da parte della Sezione sin dalla programmazione dell'attività di controllo per l'anno 2023 (deliberazione n. 55/2023/G) e, in particolare, per la formulazione del presente rapporto si sono prese le mosse dagli esiti della deliberazione 10 febbraio 2025, n. 20, che, a sua volta, aveva a riferimento la precedente deliberazione n. 35/2024. L'istruttoria si è articolata in una fase di acquisizione delle informazioni dai siti istituzionali e anche dal sistema Regis, successivamente implementata, in vista del completamento del quadro documentale, attraverso momenti di confronto diretto con l'Amministrazione (audizioni e contatti telefonici), oltre che tramite il consueto scambio di note istruttorie¹. Quest'ultimo ha consentito di raccogliere elementi informativi e documentazione utili a verificare: a) lo stato di avanzamento dell'intervento, rispetto a quanto ricostruito da ultimo nella delib. n. 20/2025/G; b) i principali provvedimenti adottati per

¹ L'istruttoria è stata articolata nel modo di seguito descritto:

- nota della Sezione del controllo sulla gestione della Corte dei conti n. 829 del 17 febbraio 2025;
- riscontro MASE (prot. n. 114116 del 16 giugno 2025) acquisito al prot. Corte n. 2148 del 17 giugno 2025;
- nota della Sezione del controllo sulla gestione della Corte dei conti n. 3398 del 27 ottobre 2025;
- riscontro MASE (prot. n. 235454 del 11 dicembre 2025) acquisito al prot. Corte n. 3996 del 12 dicembre 2025;
- nota della Sezione del controllo sulla gestione della Corte dei conti n. 468 del 27 gennaio 2026;
- riscontro MASE acquisito al prot. Corte n. 664 del 4 febbraio 2026.

l'attuazione dell'intervento in esame ed, in particolare, le ricadute prodotte dall'entrata in vigore del d. m. n. 127/2025; c) notizie in merito alle attività che hanno fatto seguito all'emanazione dei tre decreti di ammissione a finanziamento di marzo, luglio e settembre 2025; d) l'andamento delle domande e le attività di valutazione svolte da parte del GSE; e) l'attuazione data alle Convenzioni Sogesid e GSE; f) il funzionamento della Piattaforma telematica dedicata alla misura in questione; g) il coordinamento con altri strumenti di incentivazione applicati allo stesso settore.

Con nota del 27 gennaio 2026, n. 468 è stata veicolata al Dipartimento per l'Unità di missione del PNRR la bozza del rapporto conclusivo dell'analisi condotta in merito all'intervento, con riferimento a tutto l'anno 2025, cui il suddetto Dipartimento ha fornito riscontro con nota prot. n. 664 del 4 febbraio 2026, concernente la formulazione di osservazioni inserite nella bozza veicolata.

La finalità perseguita dall'attività di controllo è stata quella di evidenziare eventuali criticità o circostanze meritevoli di attento monitoraggio nelle successive fasi di attuazione, da parte della stessa Amministrazione titolare dell'intervento, nonché da parte dei soggetti attuatori e degli Organismi preposti ai controlli. Ciò in linea con quanto disposto dall'art. 7 c. 7 del d. l. 31 maggio 2021, n. 77, che affida alla Corte dei conti l'esercizio del controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. n.20/1994, attraverso lo svolgimento, in particolare, di valutazioni in termini di economicità, efficienza ed efficacia dell'acquisizione e dell'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR.

In ordine all'avvenuto rispetto delle scadenze, deve rammentarsi l'iniziale difficoltà, legata all'adozione del decreto ministeriale 7 dicembre 2023 di regolazione dell'intervento, la cui entrata in vigore è intervenuta solo in data 24 gennaio 2024. Come già sottolineato in precedenti occasioni, il predetto decreto reca la disciplina sia delle modalità di incentivazione per sostenere l'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili, in configurazioni di autoconsumo, di cui al d.lgs. n. 199/2021 e sia delle modalità di concessione dei contributi a fondo perduto previsti dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2. del PNRR e la compresenza nello stesso provvedimento di disposizioni eterogenee ha contribuito, in modo significativo, a rallentare le operazioni di attuazione dell'intervento PNRR.

A partire dall'entrata in vigore del citato decreto ministeriale sono decorsi i termini per l'adozione, su proposta del GSE e previa verifica dell'Arera, delle regole operative per l'accesso agli incentivi (scad. 23 febbraio 2024). Anche questa scadenza era stata rispettata con l'adozione del d. d. 22 febbraio 2024, n. 22, come pure la successiva prevista entro quarantacinque (45) giorni dall'entrata in vigore del già menzionato decreto, ovvero entro l'8 aprile 2024, consistente nell'avvio, da parte di GSE, della Piattaforma per la presentazione delle domande di accesso ai contributi, sulla base della Convenzione sottoscritta con il Mase. La Piattaforma è stata aperta a partire dalle ore 17,00 del giorno 8 aprile 2024, per chiudersi il 31 marzo del 2025. Il termine per la presentazione delle domande è stato in seguito prorogato con d.m. 28 febbraio 2025, n. 59 fino al 30 novembre 2025 ed il bando riaperto dal 21 luglio alla nuova scadenza.

Le domande complessivamente pervenute nel periodo considerato sono state 48.750, per un ammontare complessivo di 1 mld e 497,69 mln di euro di contributi richiesti ed una potenza aggiuntiva di 3.442 MW.

A fronte delle anzidette domande pervenute, i beneficiari individuati dai tre decreti adottati fino ad ora sono in totale 1.432 e corrispondono ad un ammontare complessivo di contributi pari a 40,16 mln di euro, con una potenza aggiuntiva di 90,99 MW, sebbene non più rientrante nella Milestone con Timeline 31 agosto 2026. Infine, alla luce dei beneficiari individuati, gli atti d'obbligo sottoscritti, fino al 12 dicembre 2025, risultano pari a 1.407, in ragione delle 25 rinunce intervenute successivamente all'adozione dei decreti e sviluppano risorse per 38,14 mln di euro e una potenza aggiuntiva di 86,39 MW.

Deve rammentarsi, conclusivamente, che le disposizioni introdotte dall'art. 27 del d. l. 19 febbraio 2026, n. 19, indicano linee di azione, finalizzate a garantire la realizzazione anche di questo investimento, affidando alla Società GSE (Gestore dei servizi energetici) il ruolo di soggetto gestore degli appositi programmi di sovvenzione PNRR, per la concessione di contributi in conto capitale alle comunità energetiche rinnovabili e ai sistemi di autoconsumo collettivo, secondo le modalità che verranno definite, alla luce delle prescrizioni contenute nella CID del 27 novembre 2025, tramite accordi sottoscritti con il Mise. La suddetta Società, che subentra al Ministero nei rapporti in essere con i soggetti beneficiari dei contributi per gli investimenti in esame, è chiamata a sottoscrivere, entro il 30 giugno 2026, con ciascun soggetto beneficiario, accordi di concessione, fino a concorrenza dell'importo massimo destinato alla misura.

1 - OGGETTO DELL'INTERVENTO E PROFILI ORDINAMENTALI

Sommario: 1.1 Oggetto dell'intervento. – 1.2 L'evoluzione dell'intervento e le sue rimodulazioni nell'ambito del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza. – 1.3 Le novità nella disciplina di riferimento dell'intervento - 1.4 L'evoluzione delle risorse programmate per l'intervento - 1.5 Durata dell'intervento M2C2I1.2. e relativo cronoprogramma.

1.1 Oggetto dell'intervento.

La presente analisi, che ha ad oggetto l'intervento, ricompreso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, identificato come "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo" (M2C2I 1.2) è stata inclusa nella programmazione dell'attività della Sezione con delibera n. 40/2025 del 4 marzo 2025 ed, in particolare, nell'ambito dell'attività di controllo da svolgere secondo le modalità previste dall'art. 7, c. 7 del d. l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108.

La citata disposizione, come noto, attribuisce alla Corte dei conti l'esercizio di un controllo sulla gestione, ex art. 3, c. 4 l. n. 20/1994, sostanziantesi nella valutazione, in termini di economicità, efficienza ed efficacia, dell'acquisizione e dell'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR² e che risulta inclusa nell'ambito delle attività di referto semestrale al Parlamento sullo stato di attuazione del suddetto Piano. L'ambito temporale di riferimento della presente analisi è costituito dall'intera annualità 2025. L'analisi ha preso le mosse dalle risultanze delle deliberazioni n. 55/2023/G, n. 35/2024/G e n. 20/2025/G.

L'intervento in esame si colloca nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione ecologica", Componente 2 (M2C2), il cui obiettivo è quello di contribuire al raggiungimento dei target strategici di decarbonizzazione - Investimento 1.2 che ha come finalità programmata, alla luce della decisione di esecuzione del Consiglio COM(2021) 344, quella di

² L'art.7, c. 7 del d. l. n. 77/2021 recita testualmente "La Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. La Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, riferisce, almeno annualmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR."

L'articolo 287, p.3 del TUFUE letteralmente dispone che "Il controllo ha luogo tanto sui documenti quanto, in caso di necessità, sul posto, presso le altre istituzioni dell'Unione, nei locali di qualsiasi organo o organismo che gestisca le entrate o le spese per conto dell'Unione e negli Stati membri, compresi i locali di persone fisiche o giuridiche che ricevano contributi a carico del bilancio. Il controllo negli Stati membri si effettua in collaborazione con le istituzioni nazionali di controllo o, se queste non hanno la necessaria competenza, con i servizi nazionali competenti. La Corte dei conti e le istituzioni nazionali di controllo degli Stati membri cooperano in uno spirito di reciproca fiducia, pur mantenendo la loro indipendenza. Tali istituzioni o servizi comunicano alla Corte dei conti se intendono partecipare al controllo. (omissis)..."

L'art. 3, c. 6 statuisce "La Corte dei conti riferisce, almeno annualmente, al Parlamento ed ai consigli regionali sull'esito del controllo eseguito. Le relazioni della Corte sono altresì inviate alle amministrazioni interessate, alle quali la Corte formula, in qualsiasi altro momento, le proprie osservazioni. Le amministrazioni comunicano alla Corte ed agli organi elettivi, entro sei mesi dalla data di ricevimento della relazione, le misure conseguenzialmente adottate".

diffondere la sperimentazione dell'auto-produzione di energie rinnovabili, sostenendo, a tal fine, le configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile (CACER) e le comunità energetiche rinnovabili (CER)³. Queste ultime sono soggetti giuridici autonomi nati dalla partecipazione aperta e volontaria anche di imprese (per le quali tale attività non costituisca attività principale), enti territoriali, enti di ricerca e formazione, enti religiosi e del terzo settore e le amministrazioni rientranti nell'elenco Istat; quelle di interesse per l'intervento in esame hanno sede nel territorio dei comuni, con popolazione attualmente inferiore ai 50.000 abitanti (era fino a 5.000), in cui sono ubicati gli impianti di produzione. La relativa regolamentazione era rinvenibile nell'art. 42 bis del d. l. 30 dicembre 2019, n. 162, nelle more del recepimento della Direttiva 2018/2001⁴, successivamente attuata in forza del d.lgs. n. 199/2021.

In particolare, i benefici concessi alle configurazioni di autoconsumo consistono in incentivi, sotto forma di tariffe ridotte sulla quota di energia condivisa, mentre per le Comunità energetiche rinnovabili e i sistemi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili, il decreto ministeriale 7 dicembre 2023 n. 414 prevedeva anche l'erogazione di contributi, fino al 40 per cento dei costi ammissibili, nei comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti. Il perimetro di attuazione dell'intervento è stato, in linea con quanto rimodulato con la Decisione di esecuzione del Consiglio, adottata in data 20 giugno 2025, esteso, in forza del d. m. 16 maggio 2025, ai comuni con popolazione fino a 50.000 abitanti.

La finalità perseguita dall'attività di controllo è stata quella di evidenziare eventuali criticità o circostanze meritevoli di attento monitoraggio nelle successive fasi di attuazione, da parte della stessa Amministrazione titolare dell'intervento, nonché da parte dei soggetti attuatori e degli Organismi preposti ai controlli. Ciò in linea con quanto disposto dall'art. 7 c. 7 del d. l. 31 maggio 2021, n. 77 che affida alla Corte dei conti l'esercizio del controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4 l. n.20/1994, attraverso lo svolgimento, in particolare, di valutazioni in termini di economicità, efficienza ed efficacia dell'acquisizione e dell'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR.

³Le comunità energetiche rinnovabili, già esistenti sul territorio nazionale, non risultano censite in modo ufficiale ma sono state oggetto di un report del 2019 da parte dell'organismo che le raccoglie e che ne ha contate ventisei (26), sparse su tutto il territorio nazionale dal Trentino (Comune di Storo TN) alla Sicilia (Messina, Ferla SR, Paternò CT, Ragusa, Blufi-Madonie PA).

⁴La Direttiva Ue 2018/2001 detta anche *Red II* dispone che gli Stati membri provvedano collettivamente a far sì che nel 2030 la quota di energia da fonti rinnovabili dell'intera Unione sia pari almeno al 32 per cento. A tal fine, fra l'altro, la Direttiva indirizza gli Stati verso azioni volte a garantire la partecipazione, su base paritaria, delle comunità energetiche rinnovabili ai regimi di sostegno, fra cui la fornitura di assistenza tecnico-finanziaria nonché la riduzione degli oneri amministrativi. A tal fine, viene sollecitata un'attenzione specifica all'adozione di norme chiare e trasparenti, alla riduzione delle tempistiche e alla semplificazione dei procedimenti amministrativi per la concessione delle autorizzazioni. La direttiva sollecita, altresì, l'adozione di definizioni di auto-consumatori di energie rinnovabili e di auto-consumatori di energie rinnovabili che agiscono collettivamente, in vista del conseguimento della parità di trattamento fra i consumatori che vivono in abitazioni unifamiliari e quelli che vivono in appartamento, oltre a scongiurare l'aggravio con oneri sproporzionati e discriminatori, al fine esplicito di aumentare l'efficienza dell'approvvigionamento e ridurre la povertà energetica.

Considerato il dettato dell'art. 4 c. 8 della citata Direttiva che chiama la Commissione a riferire al Parlamento, entro il 31 dicembre 2021, circa lo stato di attuazione delle procedure di gara per il sostegno dell'elettricità da fonti rinnovabili adottate nei Paesi membri, nel nostro Paese si è proceduto, nelle more del recepimento della stessa, all'adozione delle disposizioni di cui all'art. 42 bis del d. l. 30 dicembre 2019 n. 162 in materia di autoconsumo da fonti rinnovabili che sostengono l'attivazione di forme di autoconsumo collettivo e la realizzazione di comunità energetiche rinnovabili.

1.2 L'evoluzione dell'intervento e le sue rimodulazioni nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Come per altri interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza anche per quello in esame, nel luglio 2023, l'Italia ha sottoposto alla Commissione europea, in conformità all'articolo 21, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/241, un'argumentata richiesta allo scopo di modificare la decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021.

Si rammenta che l'intervento in esame aveva come finalità programmata, alla luce della decisione di esecuzione del Consiglio relativa al Pnrr Italia (COM(2023) 344)⁵, ribadita nella decisione di esecuzione dell'8 dicembre 2023⁶, quella di diffondere la sperimentazione dell'auto-produzione di energie rinnovabili, sostenendo le comunità energetiche rinnovabili (CER)⁷ ed i gruppi di autoconsumo. Le comunità sono chiamate a contribuire attivamente alla transizione verde e allo sviluppo sostenibile del Paese, favorendo l'efficienza energetica e promuovendo lo sviluppo delle fonti rinnovabili. I gruppi di auto-consumatori⁸ sono formati da almeno due auto-consumatori di energia rinnovabile che, trovandosi nello stesso edificio o condominio e, a seguito di accordo privato, gestiscono collettivamente un impianto alimentato da fonti rinnovabili. Il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 di recepimento della Direttiva Red II ha definito, in coerenza con gli obiettivi europei di decarbonizzazione, il nuovo quadro regolatorio per le CER e l'autoconsumo.

Il Consiglio Ue ha adottato, in data 8 dicembre 2023, una decisione di esecuzione che ha recepito le modifiche al PNRR, riferite a diciassette misure di competenza del Mase, tra cui quella oggetto di esame.⁹

Con la decisione di esecuzione Ecofin adottata in data 8 dicembre 2023 dal Consiglio e pubblicata nel gennaio 2024 con il numero 1291 sono state introdotte alcune modifiche

⁵ L'investimento mirava a sostenere l'installazione di 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica per configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità delle energie rinnovabili, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti. Il sostegno è basato su prestiti a tasso zero fino al 100 per cento dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.

⁶ L'11 luglio 2023 il Governo ha formalizzato, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento (UE) 2021/241, un'argumentata istanza alla Commissione europea di modifica della decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, riguardante in particolare 10 interventi, con scadenze di traguardi e obiettivi nel primo semestre 2023

⁷ La disciplina euro-unitaria delle CER trova fondamento nell'art. 22 della Direttiva Ue 2018/2001 dell'11 dicembre 2018 sulla promozione e l'uso dell'energia da fonti rinnovabili. La disciplina italiana è rinvenibile nell'art. 42-bis del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162 (cd. Milleproroghe) convertito con modificazioni dalla l. 28 febbraio 2020, n. 8, che ha preceduto il recepimento della Direttiva Red II, introducendo una disciplina sperimentale rivolta a impianti di piccole dimensioni (fino a 200 kW).

⁸ Gli auto-consumatori sono rappresentati da clienti finali che producono energia elettrica rinnovabile in siti di proprietà ed ubicati entro confini definiti. L'energia prodotta viene utilizzata per consumo proprio ma può anche essere immagazzinata e venduta, purché tale attività non rappresenti l'attività commerciale o professionale principale. L'impianto di produzione dell'auto-consumatore di energia rinnovabile può essere di proprietà di un soggetto terzo e/o gestito da un soggetto terzo che deve attenersi alle istruzioni impartite dall'auto-consumatore di energia rinnovabile.

⁹ Come la maggior parte dei Piani nazionali modificati anche quello italiano comprende un nuovo capitolo dedicato al REPowerEU, in linea con il regolamento REPowerEU Il regolamento REPowerEU stabilisce il quadro necessario per garantire quanto prima l'attuazione degli investimenti e delle riforme necessari per rafforzare la resilienza energetica dell'UE. Definisce gli obiettivi specifici di REPowerEU che dovrebbero considerare gli investimenti e le riforme da includere negli attuali piani per la ripresa e la resilienza («PRR») all'interno di capitoli REPowerEU. Inoltre il regolamento prevede specifiche fonti di finanziamento da destinare alle misure d'interesse.

nell'intervento in esame, in ragione dell'impatto negativo dell'inflazione che aveva comportato un consistente aumento dei prezzi delle materie prime¹⁰. Dall'anzidetta premessa è derivata la necessità di un riallineamento in basso del target finale della capacità di produzione, che è passato dall'installazione di almeno 2.000 MW da fonti rinnovabili a 1.730 MW. Contestualmente è stato eliminato il riferimento alla produzione indicativa di 2500 GWh/anno, nella nuova versione del PNRR approvata nella seduta Ecofin dell'8 dicembre 2023. Successivamente, il PNRR è stato ulteriormente rimodulato con decisioni di esecuzione del 7 maggio e 18 novembre 2024, che, tuttavia, non hanno comportato alcuna ulteriore modifica all'Investimento in oggetto.

Nella tabella di seguito riportata vengono descritti milestone e target originari della misura.

Tav. 1 - Milestone e Target originari dell'intervento

Codice univoco Milestone - Target	Milestone - Target	Nome e descrizione milestone - target	Indicatori qualitativi Milestone	Unità di misura Target (riclassificata)	Riferimento di partenza Target	Valore-obiettivo Target	Trimestre di conseguimento	Anno di conseguimento
M2C2-46	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche Firma dei contratti per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche.	Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	N/A	0	0	Q4	2025

¹⁰ La finalità legata all'implementazione delle fonti rinnovabili è presente in diversi interventi del nuovo PNRR ed anche nella Riforma della pubblica amministrazione (M1C1-60), nel cui ambito è ricompresa una componente tesa al potenziamento delle energie rinnovabili, rinvenibile nella misura M1C3-16 attrattività dei borghi, ove l'obiettivo di valorizzare siti culturali o turistici ultimati risulta conseguibile anche attraverso l'uso di energie rinnovabili; così pure l'intervento M1C3-28, riguardante i fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche, l'investimento Green communities; la misura M2 C1-18 Isole verdi, che chiama in causa le energie rinnovabili RED II.

La componente 2 della Missione 2 del PNRR riguarda gli investimenti e le riforme a favore della transizione energetica e la mobilità sostenibile. Comprende riforme volte ad agevolare l'autorizzazione di progetti incentrati sulle fonti di energia rinnovabile e sugli investimenti nella catena di approvvigionamento delle energie rinnovabili, nell'idrogeno, negli impianti di biometano e nelle *smart grid* (reti intelligenti).

Gli investimenti e le riforme previsti nell'ambito di questa componente sono intesi a rispondere alle raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia nel 2019 e nel 2020, in ordine alla necessità di "concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, in particolare su una produzione e un uso puliti ed efficienti dell'energia, [...] sul trasporto pubblico sostenibile" (CSR 2020, punto 3) e di "incentrare la politica economica connessa agli investimenti [...] sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali" (CSR 2019, punto 3). La componente in parola dà seguito agli orientamenti indirizzati all'Italia per l'attuazione del suo Piano nazionale per l'energia e il clima PNEC che la invitavano a promuovere l'ammodernamento e il ripotenziamento degli impianti esistenti, in particolare delle centrali eoliche, e ad esplorare l'energia offshore innovativa in tutto il Mediterraneo.

Codice univoco Milestone - Target	Milestone - Target	Nome e descrizione milestone - target	Indicatori qualitativi Milestone	Unità di misura Target (riclassificata)	Riferimento di partenza Target	Valore-obiettivo Target	Trimestre di conseguimento	Anno di conseguimento
M2C2-47	Target	Produzione di energia rinnovabile da parte di comunità energetiche e auto-consumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente . Sostegno alle comunità energetiche in comuni con meno di 5 000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 2 000 MW da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2 500 GWh/anno. Questa misura non deve sostenere attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t CO ₂ eq/t H ₂ .	N/A	Numero	0	2.000,00	Q2	2026

Fonte: Elaborazione CdC su dati PNRR

Il sostegno, originariamente basato su prestiti a tasso zero, fino al 100 per cento dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, è stato trasformato in sovvenzioni per la costruzione di fonti di energia rinnovabile e impianti di produzione, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia, con la copertura massima del 40 per cento delle spese ammissibili. I benefici concessi alle configurazioni di autoconsumo consistono, invece, in incentivi, sotto forma di tariffe ridotte sulla quota di energia condivisa, come previsto dal decreto ministeriale 7 dicembre 2023 n. 414 (cd. Decreto CER).

Tav. n. 2 - Descrizione dell'intervento "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo"

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo/obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
			sistemi agro-voltaici	sistemi agro-voltaici						Ci si attende che la potenza installata dei sistemi agro-voltaici di natura sperimentale incoraggi lo sviluppo di soluzioni innovative per impianti a terra in cui possano coesistere molteplici usi del suolo, generando benefici concorrenti. L'entrata in funzione degli impianti è registrata nel sistema nazionale GAUDI (anagrafe degli impianti), che dà prova conclusiva del conseguimento degli obiettivi.
M2C2-45	Investimento 1.1 - Sviluppo agro-voltaico	Obiettivo	Installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici	N/A	MW	0	900	T2	2026	Installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici con una capacità di almeno 900 MW.
M2C2-46	Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	Traguardo	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la concessione di sovvenzioni per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	N/A	N/A	N/A	T4	2025	Firma dei contratti per la concessione di sovvenzioni per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche
M2C2-47	Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità	Obiettivo	Produzione di energia rinnovabile da parte di comunità energetiche e	N/A	Numero	0	1 730	T2	2026	Sostegno alle comunità energetiche in comuni con meno di 5 000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 1 730 MW da fonti
	energetiche e l'autoconsumo		autoconsumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente							rinnovabili. Questa misura non deve sostenere attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t CO ₂ eq/t H ₂ .

Fonte: Dati Regis

Nel corso dell'anno 2025 sono intervenute due rimodulazioni e relative decisioni di esecuzione del Consiglio. La prima la n. 99587/25 del 20 giugno 2025 ha comportato la ridefinizione in termini programmatici dell'intervento in questione¹¹; la seconda la n. 1484 del 27 novembre 2025 ha modificato la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, alla luce di quanto richiesto dal nostro Paese per alcune misure (otto), fra cui quella in esame, non più realizzabili in ragione della mancanza o di mutamenti della domanda, rimodulando gli interventi interessati con una riduzione, fra l'altro, della dotazione finanziaria approvando un nuovo allegato¹².

¹¹ L'investimento mira a sostenere l'installazione di 1 730 MW di nuova capacità di generazione elettrica per configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità dell'energia rinnovabile in comuni con meno di 50 000 abitanti. Il sostegno è basato su sovvenzioni per la costruzione di fonti di energia rinnovabile e impianti di produzione, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia

¹² Sulla base della decisione di esecuzione del Consiglio del 20 giugno 2025, la milestone, collocata come dead line al T4 2025, consisteva nella firma di tutti i contratti per la concessione di sovvenzioni per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche. Il target invece collocato nella dead line T2 2026 consisteva nell'installazione di nuova capacità di generazione elettrica pari ad almeno 1 730 MW da fonti rinnovabili presso le comunità energetiche e gli autoconsumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente ubicati nei comuni con meno di 50 000 abitanti. La misura non doveva sostenere attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t CO₂eq/t H₂.

Alla luce della rimodulazione del 27 novembre 2025, sopra specificata, la misura in esame consistente sempre in investimento pubblico in regime di sovvenzioni (grants) risulta finalizzata ad incentivare gli investimenti privati per sostenere l'installazione di nuova capacità di generazione elettrica per configurazioni collettive e comunità dell'energia rinnovabile situate in comuni con meno di 50.000 abitanti¹³. L'intervento consiste nell'erogazione di sovvenzioni dirette al settore privato e a soggetti del settore pubblico che svolgono attività analoghe.

La società Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (GSE) è confermata come soggetto attuatore tenuto ad erogare sovvenzioni che coprono al massimo il 40 per cento dei costi di progetto per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, eventualmente associati allo stoccaggio di energia. A tal fine il Ministero ha concluso con GSE un accordo attuativo.

Tav. n. 3 Milestone e Target dell'intervento "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo" post CID 20 giugno 2025.

Nr. Sequenziale M&T	Traguardo/Obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)		Descrizione di ogni Traguardo/Obiettivo	Anno obiettivo	Trimestre obiettivo	Stato
				Unità misura	valore obiettivo				
M2C2-46	Traguardo	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la concessione di sovvenzioni per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	N/A	N/A	Firma dei contratti per la concessione di sovvenzioni per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche.	2025	Q4	In corso
M2C2-47	Obiettivo	Installazione di nuova capacità di generazione elettrica da fonti rinnovabili presso le comunità energetiche e gli auto-consumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente	N/A	MW	1.730	Installazione di nuova capacità di generazione elettrica, pari ad almeno 1 730 MW da fonti rinnovabili, presso le comunità energetiche e gli auto-consumatori di rinnovabili che agiscono	2026	Q2	In corso

¹³ I beneficiari finali associati a progetti specifici sono tenuti a fornire una giustificazione del campo d'intervento selezionato per ciascun progetto sostenuto, unitamente a una descrizione del progetto, ai fini del calcolo del contributo climatico. Ai fini del calcolo del contributo climatico, i beneficiari finali di strumenti rappresentativi di equity, quasi-equity, obbligazioni societarie o strumenti equivalenti non destinati a progetti specifici forniscono una giustificazione per il campo o i campi d'intervento selezionati. Il soggetto attuatore è inoltre tenuto a presentare allo Stato membro una relazione semestrale sull'attuazione di ciascun progetto/attività.

Nr. Sequenziale M&T	Traguardo/Obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)		Descrizione di ogni Traguardo/Obiettivo	Anno obiettivo	Trimestre obiettivo	Stato
				Unità misura	valore obiettivo				
						congiuntamente, ubicati nei comuni con meno di 50.000 abitanti. Questa misura non deve sostenere attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t CO ₂ eq/t H ₂ .			

Fonte: Elaborazione CdC su dati Regis

Tav. n. 3 bis Milestone e Target dell'intervento "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo" post CID 27 novembre 2025

Nr. Sequenziale M&T	Traguardo/Obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)		Descrizione di ogni Traguardo/Obiettivo	Anno obiettivo	Trimestre obiettivo	Stato
				Unità misura	valore obiettivo				
M2C2-47	Traguardo	Accordo attuativo accordi giuridici firmati con i beneficiari finali e completamento dell'investimento	Entrata in vigore dell'accordo attuativo accordi giuridici firmati e certificato di trasferimento	N/A	N/A	Entrata in vigore dell'accordo attuativo L'Italia trasferisce al GSE 795.000.000 euro per lo strumento. Conclusione da parte del GSE di convenzioni di sovvenzione aventi valore giuridico con i beneficiari finali per l'importo necessario ad utilizzare almeno il 100% dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel regime (tenendo conto delle commissioni di gestione).	2026	Q2	In corso

Fonte: Elaborazione CdC su dati Regis

I requisiti fondamentali della politica di sovvenzione comprendono alcuni elementi: a. la descrizione delle sovvenzioni erogate e dei beneficiari finali ammissibili; b. il requisito secondo cui tutti gli investimenti finanziati devono essere economicamente sostenibili; c. l'obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH)¹⁴; d. il divieto per i beneficiari finali del regime di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo (cd. doppio finanziamento).

Ulteriore requisito della politica di sovvenzione in oggetto consiste nell'obbligo di utilizzare gli eventuali proventi non utilizzati della misura, anche dopo il 2026, per le stesse finalità strategiche.

In materia di monitoraggio, audit e controllo, l'intervento prevede alcuni requisiti e obblighi, tra cui: 1. la descrizione del sistema di monitoraggio del soggetto attuatore per riferire in merito alla sovvenzione mobilitata; 2. la descrizione delle procedure del soggetto attuatore che garantiscono la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di frodi, corruzione e conflitti di interessi; 3. l'obbligo di verificare l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nell'accordo attuativo prima di concedere una sovvenzione a un'operazione; 4. l'obbligo di effettuare *audit ex post* basati sul rischio conformemente a un piano di *audit* del GSE¹⁵.

1.3 Le novità nella disciplina di riferimento dell'intervento

Nell'ambito della normativa di riferimento per l'attuazione della misura in esame ¹⁶, è opportuno rammentare l'adozione intervenuta nel periodo di riferimento del decreto

¹⁴ Secondo quanto previsto sin dall'inizio l'intervento specifico non dovrebbe arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (principio del DNSH)¹⁴, ai sensi dell'art. 17 del Reg. (UE) 2020/852, in conformità con gli orientamenti tecnici sull'applicazione del suddetto principio (2021/C58/01).

¹⁵ Tali audit verificano: i) che i sistemi di controllo siano efficaci, anche per l'individuazione delle frodi, della corruzione e dei conflitti di interessi; ii) il rispetto del principio DNSH e delle norme in materia di aiuti di Stato; e iii) l'osservanza, da parte dei beneficiari finali del regime, del divieto di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo. Gli audit verificano, inoltre, la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni dell'accordo attuativo e delle convenzioni di sovvenzione applicabili.

¹⁶ Normativa di riferimento:

Reg. Ue 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione; Reg. Ue 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, fra cui il principio di non arrecare un danno significativo DNSH (Do No Significant Harm), artt. 9 e 17;

Reg. Ue del 12 febbraio 2021, n. 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" artt. 23, 106, 113, c. 3;

l. 30 dicembre 2020, n. 178 art. 1, commi 1042 che stabilisce che con uno o più decreti del Mef siano definite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi 1037-1050 e 1043 che prevede la predisposizione presso il Dipartimento della RGS di un apposito sistema informatico che finalizzato al monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del Next Generation EU;

d. l. 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108 recante governance del Pnrr e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure;

d. l. 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2021, n. 113 recante misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, funzionale all'attuazione del Pnrr e per l'efficienza della giustizia e specificatamente l'art. 1, c. 1 che dispone, fra l'altro, che le amministrazioni, titolari di interventi, possono porre a carico del Pnrr esclusivamente le spese per il reclutamento di personale specificatamente destinato alla realizzazione di progetti dei quali hanno la diretta titolarità ed in particolare;

ministeriale n. 127 del 16 maggio 2025 che ha introdotto modifiche al d. m. n. 414 del 7 dicembre 2023 (in vigore dal 24.01.2024) centrale nella gestione dell'intervento in esame e del quale si è già diffusamente riferito nelle precedenti relazioni (ultima quella approvata con delib. n. 35/2024/G). Le novità introdotte con il citato decreto ministeriale riguardano, innanzitutto, l'art. 1 del precedente d. m. n. 414/2023, lì dove, ora, si prevede che l'erogazione dei contributi, in conto capitale, per lo sviluppo delle comunità energetiche e delle configurazioni di autoconsumo collettivo debba riguardare i comuni con popolazione fino a 50.000 abitanti. L'art. 2 "Definizioni" è stato integrato con l'introduzione della lett. c *bis*) che contiene la definizione di data di completamento dei lavori quale data di realizzazione dell'impianto, ivi incluse le opere strettamente necessarie alla realizzazione fisica della connessione, che il soggetto richiedente è tenuto a rendere disponibili sul punto di connessione, ove previste, così come indicato nella comunicazione di ultimazione dei lavori che il soggetto beneficiario trasmette al gestore di rete, ai sensi di quanto previsto dal TICA.

d.l.s. 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti in attuazione dell'art. 1 della l. 21 giugno 2022, n. 78 recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;

d.l. febbraio 2023, n. 13 convertito dalla l. 21 aprile 2023, n. 47;

Decisione del Consiglio Ecofin del 13 luglio 2021 che approva il Piano nazionale di ripresa e resilienza Pnrr;

d. m. 11 ottobre 2021, con il quale il Mef ha reso note le procedure per la gestione del Pnrr in merito alle risorse messe in campo;

circolare n. 21 del 14 ottobre 2021 concernente la trasmissione delle istruzioni tecniche per la selezione dei progetti; circolare n. 33 del 31 dicembre 2021 concernente la addizionalità, complementarità e il divieto del doppio finanziamento.

Relativamente alla promozione dell'uso dell'energie rinnovabili e alle comunità energetiche la normativa specifica è la seguente:

La direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

la direttiva (UE) 2019/944 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la Direttiva 2012/27/UE;

il d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 febbraio 2020, n. 8 che introduce una disciplina transitoria per l'attuazione degli articoli 21 e 22 della direttiva 2018/2001, art. 42-bis;

il d.l. 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 che definisce l'articolazione e l'organizzazione dell'Unità di missione per il PNRR del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 che da attuazione della direttiva Ue 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, artt. 13 e 14 e 30-33;

il d.l. 17 maggio 2022, n. 50 Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali produttività delle imprese e attrazione degli investimenti nonché in materia di politiche sociali di crisi ucraina, art. 9;

il d.m. 4 luglio 2019 in materia di incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici *on shore*, solari, fotovoltaici, idroelettrici e a gas;

il d.m. 16 settembre 2020 con il quale viene individuata la tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle configurazioni sperimentali di autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche rinnovabili, in attuazione dell'articolo 42-bis, comma 9, del decreto-legge n. 162/2019, convertito dalla legge n. 8/2020;

delibera 318/2020/R/eel, emanata in data 4 agosto 2020 dall'ARERA, che approva la regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica condivisa da un gruppo di auto-consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente in edifici e condomini oppure condivisa in una comunità di energia rinnovabile;

delibera 727/2022/R/eel, emanata in data 27 dicembre 2020 dall'ARERA, che definisce la regolazione dell'autoconsumo diffuso;

Le regole tecniche emanate dal Gestore dei servizi energetici GSE in data 4 aprile 2022 relative all'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa;

Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), trasmesso alla Commissione Europea nel mese di dicembre 2019 in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999, con il quale il Governo italiano ha definito i propri contributi nonché le misure da porre in essere per contribuire al raggiungimento degli obiettivi comunitari 2030 relativamente alle materie di energia e clima, obiettivi per i quali l'autoconsumo e le comunità energetiche rinnovabili hanno un ruolo di rilievo.

L'art. 7 ha visto modificati sia il comma 1, dove si specifica che i soggetti beneficiari sono le CER e le CACER ubicati in comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti, che il comma 3, ove si precisa che gli impianti ammessi a contributo devono completare i lavori entro il 30 giugno 2026 ed entrare in esercizio entro due anni dalla stessa data di completamento dei lavori e, comunque, entro il 31 dicembre 2027, diversamente da quanto previsto in precedenza, allorquando il termine massimo previsto era di diciotto mesi dalla ricezione del contributo.

Così pure il comma 3 dell'art. 8 ha visto modificata sostanzialmente la condizione di accesso per i beneficiari del contributo Pnrr alle tariffe incentivanti, che attualmente consiste nel completamento dei lavori e non più nell'entrata in esercizio dell'impianto. Il successivo comma 4 che elenca le ipotesi di revoca dei benefici si arricchisce di un'ulteriore ipotesi, quella della mancata sottoscrizione del contratto per l'erogazione degli incentivi per la condivisione dell'energia.

Per quanto attiene alle modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo in conto capitale, le novità riguardano la percentuale massima dell'anticipazione che sale dal 10 al 30 per cento del contributo e l'espunzione della previa sottoscrizione del contratto di incentivazione per la condivisione dell'energia quale criterio per l'assegnazione dei benefici.

Risulta, inoltre, modificato il costo di investimento massimo, ora riportato nell'All. 2 del decreto in parola e passato da 2,2, mld di euro a 795,5 mln di euro. In ordine all'ammissibilità delle spese rimborsabili, che ricomprendono anche quelle propedeutiche alla presentazione della domanda e che non costituiscono avvio dei lavori ed, inoltre, è stata eliminata la previsione del limite temporale rappresentato dalla data di entrata in esercizio commerciale dell'impianto, non oltre il 30 giugno 2026.

Le ulteriori novità intervenute nel corso del 2025 attengono esclusivamente alla disciplina regolamentare e all'ammissione ai benefici dei soggetti richiedenti e sono costituite dall'adozione dei decreti di seguito elencati:

- d. m. 28 febbraio 2025, n. 59 con il quale è stato prorogato il termine per la presentazione delle domande al 30 novembre 2025;
- d. d. n. 102 del 5 marzo 2025 di ammissione a finanziamento ai soggetti beneficiari, ivi individuati sulla base dell'istruttoria seguita alla pubblicazione dell'avviso pubblico dell'8 aprile 2024, per un importo complessivo pari a 8,56 mln di euro, tenuti alla sottoscrizione dell'atto d'obbligo anch'esso approvato con il suddetto decreto direttoriale;
- d. d. 27 marzo 2025 n. 122 con il quale la suddetta proroga è stata applicata all'avviso pubblico per la presentazione di domande a sportello per la concessione dei contributi di cui all'intervento M2C2I 1.2;
- d. d. 11 giugno 2025, n. 178 di ammissione a finanziamento ai soggetti beneficiari, ivi individuati sulla base dell'istruttoria seguita alla pubblicazione dell'avviso pubblico dell'8 aprile 2024, per un importo complessivo pari a 16,72 mln di euro, tenuti alla sottoscrizione dell'atto d'obbligo anch'esso approvato con il suddetto decreto direttoriale;
- d. d. 17 luglio 2025, n. 228 con il quale sono state approvate le nuove regole operative;
- regole operative GSE del 16 luglio 2025;
- d. d. 17 luglio 2025 n. 229 con il quale si è provveduto all'aggiornamento dell'avviso pubblico per la presentazione di domande a sportello per la concessione di contributi da finanziare nell'ambito della M2C2I. 1,2 del Pnrr con la riapertura dello sportello presso il quale presentare le domande dal 21 luglio al 30 novembre 2025;

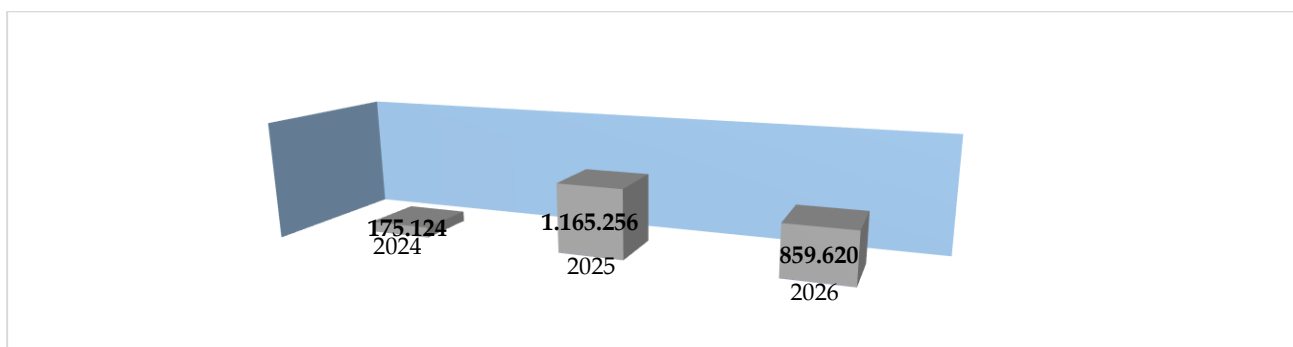
- d. d. 11 settembre 2025 n. 348 di ammissione a finanziamento ai soggetti beneficiari, ivi individuati sulla base dell'istruttoria seguita alla pubblicazione dell'avviso pubblico dell'8 aprile 2024, per un importo complessivo pari a 14,83 mln di euro, tenuti alla sottoscrizione dell'atto d'obbligo anch'esso approvato con il suddetto decreto direttoriale, per un totale di risorse pari a 40,12 mln di euro.

Da ultimo, allo scopo di semplificare e accelerare le procedure, incluse quelle di spesa, strumentali all'attuazione del PNRR, è stato adottato il d. l. 19 febbraio 2026, n. 19 che ha previsto, fra l'altro, all'art. 27 specifiche disposizioni per programmi di sovvenzione con fondi del Piano di alcuni investimenti, fra cui quello esaminato. Nello specifico, per garantire la realizzazione dei già menzionati investimenti, secondo le modalità previste dalla CID del 27 novembre 2026, il suddetto articolo provvede all'istituzione di appositi programmi di sovvenzione PNRR per la concessione di contributi in conto capitale. A tal fine, il soggetto gestore dei programmi GSE subentra al Ministero nei rapporti in essere con i soggetti che beneficiano dei contributi. Per consentire l'avvio operativo dei programmi, la società GSE, nelle more della stipula degli accordi con il Mase, ha la possibilità di richiedere allo stesso Ministero il trasferimento anticipato di una quota delle risorse del Piano, nel limite massimo del 10 per cento dell'ammontare complessivo di ciascun programma.

1.4 L'evoluzione delle risorse programmate per l'intervento.

Al suddetto investimento con il decreto Mef del 6 agosto 2021 sono stati assegnati 2 mld e 200 mln di euro, a titolo originariamente di prestito, successivamente trasformati in contributi a fondo perduto sul 40 per cento delle spese ammissibili, distribuito nelle annualità 2024-2026, come rappresentato nel grafico di seguito riportato.

Graf.1 - Distribuzione delle risorse dell'intervento 2024-2026 ante CID 27 novembre 2025

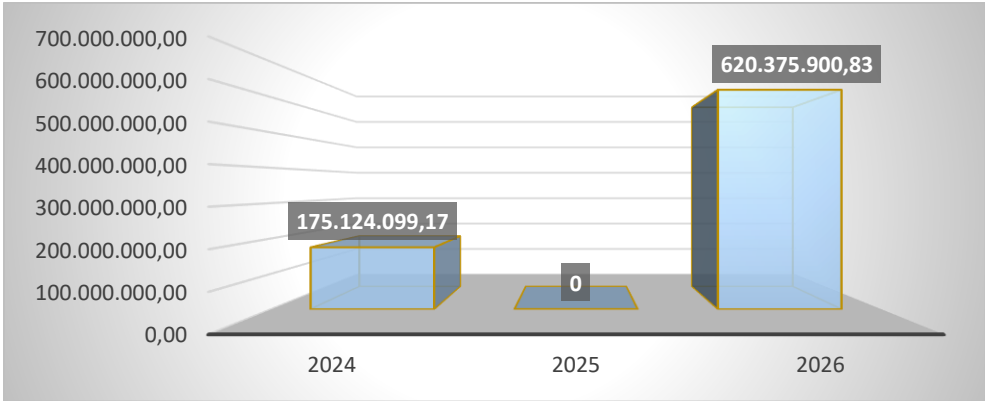


Fonte: Elaborazione Cdc su dati estrapolati dal Regis

Rispetto all'originaria distribuzione delle risorse assegnate alla misura in questione, quella in vigore prima della rimodulazione CID 27 novembre 2025 (VI rimodulazione) mostrava già uno spostamento netto in avanti nelle annualità 2025 e 2026 delle risorse programmate per complessivi 2,2 mld di euro con assegnazione, per il 2024, di 175,124 mln di euro, a fronte degli originari 660, rimanendo confermata la centralità nella spendita delle risorse a disposizione

dell’annualità 2025, con 1 mld e 165,26 mln di euro che nel 2026 vedevano una quota residua pari a 859,62 mln di euro.
A seguito dell’anzidetta rimodulazione, l’attuale distribuzione delle risorse ammontanti a complessivi 795,5 mln di euro si mostra come di seguito rappresentata.

Graf. 2 - Distribuzione delle risorse dell’intervento 2024-2026 post CID 27 novembre 2025



Fonte: Elaborazione Cdc su dati estrapolati dal Regis

A completamento di quanto sopra rappresentato si ricostruisce la storicizzazione del budget per l’intervento in esame nella tavola di seguito riportata.

Tav. n. 4 - Le risorse programmate per l’intervento M2C2I1.2.

Data storicizzazione budget	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
05/01/2026	0,00	0,00	0,00	0,00	175.124.099,17	0,00	620.375.900,83	795.500.000,00
13/12/2023	0,00	0,00	0,00	0,00	175.124.099,17	1.165.255.993,20	859.619.907,63	2.200.000.000,00
28/03/2023	0,00	0,00	0,00	0,00	660.000.000,00	1.100.000.000,00	440.000.000,00	2.200.000.000,00
06/08/2021	0,00	0,00	0,00	100.000.000,00	800.000.000,00	900.000.000,00	400.000.000,00	2.200.000.000,00

Fonte: dati Regis

Come si evince dalla lettura della tavola di seguito riportata l’intervento in esame non è stato interessato dall’erogazione della IX rata, la cui scadenza era fissata al 31 dicembre 2025, in quanto con la CID del 27 novembre 2025 la Milestone M2C246 è stata eliminata.

Tav. n. 5 - La ripartizione delle quote di pagamento per l'intervento M2C2I1.2.

N. Rata	Amministrazione titolare	Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone/Target	Denominazione
31/12/2025 IX Rata	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	M2C2-46	Investimento 1.2 – Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	Traguardo	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la concessione di sovvenzioni per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche
30/06/2026 X Rata	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	M2C2-47	Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	Traguardo	Installazione di nuova capacità di generazione elettrica da fonti rinnovabili presso le comunità energetiche e gli autoconsumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente

Fonte: Corte dei conti su dati Regis

In ordine alla X rata di pagamento l'Amministrazione dell'ambiente, in sede di controdeduzioni finali, ha precisato che il Traguardo post CID 27 novembre 2025 è diverso da quanto indicato nella tavola sopra riportata che, tuttavia, espone esattamente quanto contenuto nella citata CID e, quindi, deve evidenziarsi una incongruenza fra la nuova descrizione della Milestone al T2 2026 e la denominazione del Traguardo per il pagamento della suddetta rata di trasferimenti a favore del Ministero interessato.

1.5 Durata dell'intervento M2C2I1.2. e relativo cronoprogramma.

Il cronoprogramma dell'intervento in esame come dimostrato dalla tavola di seguito riportata evidenziava prima della rimodulazione CID 27 novembre 2025 come milestone, fissata al 31 dicembre 2025, la firma di tutti i contratti per la concessione delle sovvenzioni a beneficio delle comunità energetiche rinnovabili e delle CACER e come target l'installazione di nuova capacità di generazione elettrica di 1.730 MW da fonti rinnovabili, ubicati nei comuni con pop. Inferiore a 5.000 ab.

Tav. n. 6 - Dettaglio cronoprogramma intervento *ante* rimodulazione del 27 novembre 2025.

Codice	Target/ milestone	Descrizione	Scadenza	Goal
M2C2-46	Milestone	Firma dei contratti per la concessione di sovvenzioni per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	31/12/2025	N.A.
M2C2-47	Target	Installazione di nuova capacità di generazione elettrica pari ad almeno 1.730 MW da fonti rinnovabili presso le comunità energetiche e gli auto-consumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente ubicati nei comuni con meno di 50.000 abitanti. Questa misura non deve sostenere attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t CO ₂ e/t H ₂ .	30/06/2026	1.730

Fonte: Dati Regis

A seguito della citata decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea, che ha approvato la valutazione positiva della Commissione europea COM(2025) sulle proposte di modifica avanzate dall'Italia, il cronoprogramma dell'intervento in esame è stato profondamente rimaneggiato.

Infatti, lo stesso intervento è stato ricompreso in un apposito fondo (*Grant Scheme*) da affidare in gestione al GSE, il cui scopo è quello di accompagnare l'attuazione di alcuni Investimenti PNRR (tra cui, oltre all'Investimento 1.2, anche gli Investimenti 1.1 - *Sviluppo agro voltaico* e 1.4 - *Sviluppo del biometano*), con una rimodulazione anche delle risorse che sono passate, come accennato sopra, da 2.200.000.000 euro a 795.500.000 euro.

Pertanto, la milestone M2C2-46 è stata eliminata e il target M2C2.47 è stato riconfigurato in una milestone che prevede, entro l'originaria scadenza di giugno 2026 (31 agosto 2026), non più la conclusione dei progetti, ma la sottoscrizione delle "convenzioni di sovvenzione" (ossia degli atti d'obbligo) tra GSE e i soggetti beneficiari, per un importo complessivo destinato a coprire la totalità delle risorse assegnate all'investimento. Oltre a ciò, la nuova milestone prevede, come adempimenti prodromici a quello principale, l'aggiornamento della Convenzione tra MASE e GSE ("Entrata in vigore dell'accordo attuativo") e il trasferimento delle risorse finanziarie in favore del GSE ("L'Italia trasferisce al GSE 795 500 000 EUR per lo strumento").

Tav. n. 7 - Dettaglio cronoprogramma intervento *post* rimodulazione del 27 novembre 2025

Nr. Sequenziale M&T	Target/ milestone	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)		Descrizione di ogni Traguardo/Obiettivo	Anno obiettivo	Trimestre obiettivo	Stato
				Unità misura	valore obiettivo				
M2C2-47	Milestone	Accordo attuativo, accordi giuridici firmati con i beneficiari finali e completamento dell'investimento	Entrata in vigore dell'accordo attuativo, accordi giuridici firmati e certificato di trasferimento	N/A	N/A	Entrata in vigore dell'accordo attuativo. L'Italia trasferisce al GSE 795.500.000 euro per lo strumento. Conclusione da parte del GSE di convenzioni di sovvenzione aventi valore giuridico con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare almeno il 100% dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel regime (tenendo conto delle commissioni di gestione).	2026	Q2	In corso

Fonte: Dati Regis

2 - MISURE CONSEQUENZIALI ADOTTATE DALL' AMMINISTRAZIONE

Sommario: 2.1 Le osservazioni emerse dalla deliberazione della Sezione del controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 20 del 10 febbraio 2025 - 2.2 Le misure consequenziali adottate dall'Amministrazione a seguito della deliberazione n. 20/2025/G.

2.1 Le osservazioni emerse dalla deliberazione della Sezione del controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 20 del 10 febbraio 2025.

Dall'analisi effettuata nel corso dell'istruttoria condotta in vista dell'adozione della delib. 10 febbraio 2025, n. 20 sono emerse alcune considerazioni conclusive sottoposte all'attenzione dell'Amministrazione, in osservanza di quanto disposto dall'art. 3, c. 6 della legge n. 20/1994, con noto protocollo della Corte dei conti n. 829 del 17 febbraio 2025.

Innanzitutto, è stato osservato che nell'ambito della revisione del Pnrr, approvata con la CID dell'8 dicembre 2023, anche l'intervento in esame aveva visto modificati gli obiettivi ed, in particolare, quello di fornire sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili allo scopo di consentire l'installazione di almeno 1.730 MW di capacità aggiuntiva, a fronte di un originario target fissato a 2.000 MW. Allo stesso tempo era stato eliminato il riferimento alla produzione indicativa di 2.500 GWh/anno, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia. Infine, il meccanismo di incentivazione, pur rimanendo destinato alla stessa categoria di beneficiari (CER e configurazioni di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ubicati in comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti), tuttavia, aveva cambiato natura, passando da prestito (100 % delle spese ammissibili) a contributo a fondo perduto (40 % delle spese ammissibili) per un ammontare complessivo di risorse destinate pari a 2,2 mld di euro.

In merito alle risorse umane utilizzate per l'attuazione dell'intervento considerato, alla luce delle informazioni fornite dal Mase in sede di istruttoria, le conclusioni dell'analisi confermavano l'impegno profuso nel corso del 2024 per migliorare la situazione precedentemente acclarata di grave carenza di professionalità per la realizzazione di un intervento, come quello oggetto di analisi, ad elevata componente tecnologica.

Per quanto riguarda la Convenzione, sottoscritta con Sogesid, nell'agosto del 2023, la Sezione ne aveva già evidenziato l'elevato costo, con riferimento, in particolare, all'immissione a tempo determinato di esperti della materia nell'organico dell'Amministrazione, oltre che di personale avente specifiche competenze di tipo finanziario-contabile. Per le annualità 2023 (settembre)-2024 (novembre) l'Amministrazione ha corrisposto alla società 2.779.861,35 euro, ovvero un importo inferiore rispetto a quanto originariamente pattuito per euro 3.992.134,55. Pur prendendosi doverosamente atto delle considerazioni formulate dall'Amministrazione, in sede di controdeduzioni finali, la Sezione aveva rilevato come il costo della Convenzione restasse elevato, a maggior ragione avendo riguardo all'atto integrativo successivamente intervenuto, con il quale la vigenza della Convenzione è stata protratta fino al 31 ottobre 2026, individuando un esborso complessivo a carico del Ministero pari a 9.292.130,61 euro.

In ordine all'avvenuto rispetto delle scadenze, la Sezione aveva evidenziato come dall'entrata in vigore del decreto ministeriale 7 dicembre 2023 n. 414 (24 gennaio 2024) fossero decorsi i termini per l'adozione, su proposta del GSE e previa verifica dell'Arera, delle regole operative per l'accesso agli incentivi (scad. 23 febbraio 2024). Tale scadenza è stata rispettata con l'adozione del d.d. 22 febbraio 2024, n. 22. Il cronoprogramma dell'attuazione dell'intervento preveda, inoltre, che entro quarantacinque (45) giorni dall'entrata in vigore del predetto decreto, ovvero entro l'8 aprile 2024, dovesse essere avviata da GSE la Piattaforma per la presentazione delle domande di accesso ai contributi sulla base della Convenzione sottoscritta con il Mase. Anche questa scadenza è stata rispettata e la Piattaforma è stata aperta alle ore 17,00 del giorno 8 aprile 2024, per chiudersi il 31 marzo del 2025 (data da ultimo prorogata fino al 30 novembre 2025).

Risultavano, invece, ancora di là da venire le scadenze rappresentate da Milestone e Target dello specifico intervento, che si collocavano rispettivamente al 31 dicembre 2025 ed al 30 giugno 2026, ma il cui rispetto, appariva strettamente connesso al rispetto degli steps individuati dal cronoprogramma operativo.

Per quanto riguarda il funzionamento della Piattaforma e le attività di vaglio delle domande pervenute fino a quel momento, in sede istruttoria era stato reso noto da parte dell'Amministrazione che nei mesi da aprile a dicembre 2024 risultavano presentate 1.180 domande e di queste, al 31 dicembre 2024, 580 erano già state dichiarate ammissibili, 479 erano in corso di valutazione e 114 annullate. Il trend di afflusso delle istanze alla Piattaforma nel periodo osservato aveva mostrato un andamento crescente, anche se contenuto, e le domande giornaliere apparivano triplicate dai primi mesi (passando dalle 3 di aprile alle 9 di dicembre 2024). Le anzidette istanze hanno sviluppato, sino alla data del 31 dicembre 2024, una potenza aggiuntiva pari a 103.989 Kw, quantitativamente molto lontana dal target da conseguire entro il 30 giugno 2026, pari a 1.730 MW. Per quanto riguarda le risorse corrispondenti alle istanze proposte, esse assommavano a 44.983.473 euro, risultando nel complesso molto contenute a fronte del totale delle risorse a disposizione dell'investimento pari a 2.200 mln di euro.

Nel periodo di osservazione non erano stati registrati su ReGis movimenti in entrata o in uscita per l'intervento in esame, ma dall'istruttoria è emersa una quietanza in entrata, dal conto Mef 25092, in data 4 aprile 2024, di euro 660.000.000, pari al 30% dell'intero ammontare destinato dal d. m. del 2021 corrisposto a titolo di anticipazione.

Infine, era stata doverosamente sottolineata la questione del rispetto della quota Sud del 40 per cento degli investimenti finanziati. Al riguardo, pur prendendosi atto delle argomentazioni fornite dall'Amministrazione, in sede istruttoria, che facevano rinvio alle disposizioni recate dall'art. 2 c. 6 *bis* del d. l. n. 77/2021, che fanno salve specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR, fra cui rientrerebbe la destinazione dell'investimento in favore dei comuni con meno di 5.000 ab., alla luce dei dati a quel momento disponibili, che mostravano un numero di istanze pari a 413 ovvero il 35 per cento delle complessive 1.180 domande presentate, l'obiettivo della quota Sud non appariva conseguito. Circostanza quest'ultima non certo commendevole, se solo si tiene a mente la preconditione che caratterizza questi territori particolarmente vocati per le condizioni climatiche favorevoli.

2.2 Le misure consequenziali adottate dall'Amministrazione a seguito della deliberazione n. 20/2025/G.

L'Amministrazione ha fornito riscontro all'invio della deliberazione n. 20/2025 con la comunicazione delle misure consequenziali, adottate nei mesi successivi alla sua pubblicazione, acquisita al protocollo della Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 2148 del 17 giugno 2025.

In tale sede, l'Amministrazione ha fatto presente, innanzitutto, che per quanto riguarda il rispetto del cronoprogramma si stava proseguendo per l'attuazione dell'investimento M2C2-I1.2 in linea con le scadenze della programmazione interna e con milestones e target PNRR (M2C2-46 e M2C2-47). Infatti, in data 8 aprile 2024, il GSE aveva avviato la Piattaforma telematica per l'invio delle richieste di accesso al contributo per la realizzazione di una Cer. Tale Piattaforma accessibile tramite l'area clienti del Portale GSE ha visto la chiusura dello sportello prorogata, in forza del d.m. n. 59/2025 e del successivo d. d. n. 122/2025, al 30 novembre 2025, salvo esaurimento delle risorse disponibili (2.200.000.000 euro) e l'andamento delle richieste è stato monitorato attraverso appositi contatori e reso pubblico sul sito del GSE.

A tale ultimo proposito, l'Amministrazione, in sede di misure consequenziali, ha fornito una tabella riepilogativa dello stato delle richieste pervenute e dei contributi richiesti, dalla quale è possibile evincere il numero complessivo delle istanze, alla data del 31 maggio 2025, pari a 5.501, delle quali 2.758 in valutazione, 2.743 con istruttoria conclusa; di queste ultime 2.382, dichiarate ammissibili (d. d. 5 marzo 2025, n. 102 e d. d. 11 giugno 2025, n. 178) e 337 annullate dietro richiesta degli interessati, con uno sviluppo di potenza degli impianti progettati alla data del 31 maggio 2025 (la Piattaforma era stata aperta l'8 aprile 2024) pari a 488.530 Kw, come esposto nella tavola di seguito riportata che evidenzia anche il totale delle risorse ammontante a complessivi 211 mln di euro.

Tav. n. 8 - Lo stato delle richieste caricate sulla Piattaforma al 31 maggio 2025

Stato richieste	Numero richieste pervenute	Somma dei contributi richiesti	Somma potenze impianti in kW
In valutazione	2.758	117.492.111	273.046
Esito istruttoria - ammissibile	2.382	79.118.283	181.314
Esito istruttoria - non ammissibile	24	780.463	1.897
Annullata	337	13.681.711	32.272
Totale	5.501	211.072.568	488.530

Fonte: dati Masep prot. n. 2148 del 17 giugno 2025

Per quanto attiene alla diffusione dell'intervento, l'Amministrazione, in sede di misure consequenziali, ha evidenziato che, in occasione della modifica dell'allegato alla CID del

quinto processo di riprogrammazione del PNRR (CID 20 giugno 2025), al fine di ampliare la platea dei soggetti beneficiari dell'investimento sono stati inclusi tutti i comuni fino a 50.000 abitanti, con l'intento espresso di ricomprendere nel target realtà locali caratterizzate dalla presenza di imprese che consumano energia nelle ore centrali della giornata e dalla disponibilità di infrastrutture più adeguate a supportare il processo di creazione delle comunità energetiche, peraltro, bisognevole di adeguate campagne di comunicazione, al fine di *"promuovere la più adeguata ed efficace informazione sulle opportunità derivanti dalle CER"*.

In merito alla Convenzione con Sogesid S.p.a., recante "Servizi tecnico-specialistici a supporto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nell'attuazione del PNRR" vigente dal 18 settembre 2023 al 31 dicembre 2024, in sede di misure consequenziali alla precedente deliber. n. 35/2024, l'Amministrazione aveva già sottolineato che con decreto del Capo Dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR (prot. n. 27 del 7 agosto 2023), ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 18 settembre 2023 al n. 147273, era stato autorizzato l'impegno della somma complessiva di euro 3.992.134,55 (compresa IVA), a valere sul cap. 1055, pg. 3, dello stato di previsione della spesa del Mase. Successivamente, con atto integrativo è stata disposta la proroga della Convenzione sino al 31 ottobre 2026 e tale provvedimento, approvato in forza di d.d. n. 191 del 12 dicembre 2024, è stato ammesso anch'esso a registrazione in data 17 gennaio 2025, a dimostrazione della congruità del corrispettivo previsto in favore di Sogesid.

3 - LO STATO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Sommario: 3.1 Le risorse finanziarie stanziare sulla contabilità speciale 6289 intestata al Mase – 3.2 La struttura organizzativa per l'attuazione dell'intervento – 3.3 L'attività posta in essere dall'Amministrazione titolare dell'intervento. - 3.4 L'evoluzione delle regole operative dell'intervento M2C2I1.2. – 3.5 Lo stato delle domande pervenute alla Piattaforma dell'intervento anni 2024-2025 – 3.6 I decreti di ammissione a finanziamento per l'intervento M2C2I 1.2. – 3.6.1 I tranche concessione finanziamenti: d. d. 5 marzo 2025, n. 102 – 3.6.2 II tranche concessione finanziamenti: d. d. 11 giugno 2025, n. 178 - 3.6.3 III tranche concessione finanziamenti: d.d. 11 settembre 2025, n. 348 - 3.7 L'evoluzione dell'obiettivo del conseguimento di potenza energetica aggiuntiva - 3.8 La Quota Sud - 3.9 Le ricadute dell'entrata in vigore del d. l. 28 febbraio 2025, n. 19 - 3.10 Le attività divulgative e di sostegno agli operatori del settore per l'attuazione dell'intervento.

3.1 Le risorse finanziarie stanziare sulla contabilità speciale 6289 intestata al Mase

In ordine alle risorse sul conto di tesoreria 6289, la cui titolarità è attribuita al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, e che risulta destinato anche all'attuazione dello specifico intervento unitamente agli altri di competenza del Mase¹⁷, deve evincersi una situazione analoga a quella rappresentata nel precedente rapporto.

Come dimostrato dal prospetto di seguito riportato, che espone le movimentazioni da gennaio a dicembre 2025, le entrate sono affluite in tutti i mesi a fino ad arrivare ai 6,8 mld di euro nel dicembre 2025. Il saldo al termine delle indicate operazioni al 31 dicembre 2025 rappresentativo della disponibilità al netto del prenotato non esitato è pari a 2,8 mld di euro.

Tav. n. 9 - La contabilità speciale 6289 – MASE es. 2025

Inserire	Totali entrate fino al mese precedente	Totali entrate mese in corso	Totali uscite fino al mese precedente	Totali uscite mese in corso	Saldo mese precedente	Saldo mese in corso	Titoli prenotati e non ancora esitati	Disponibilità al netto del prenotato non esitato
Gennaio	4.057.547.063,16	8.970,00	2.445.298.308,28	9.671.036,20	1.612.248.754,88	- 9.662.066,20	0	1.602.586.688,68
Febbraio	4.057.556.033,16	0,00	2.454.969.344,48	11.827.060,53	1.602.586.688,68	- 11.827.060,53	0	1.590.759.628,15
Marzo	4.057.556.033,16	98.803.235,29	2.466.796.405,01	59.507.969,24	1.590.759.628,15	39.295.266,05	0	1.630.054.894,20
Aprile	4.156.359.268,45	480.528.743,66	2.526.304.374,25	203.653.858,65	1.630.054.894,20	276.874.885,01	0	1.906.929.779,21
Maggio	4.636.888.012,11	135.000.000,00	2.729.958.232,90	172.247.718,38	1.906.929.779,21	- 37.247.718,38	0	1.869.682.060,83
Giugno	4.771.888.012,11	450.741.556,83	2.902.205.951,28	341.216.079,96	1.869.682.060,83	109.525.476,87	0	1.979.207.537,70
Luglio	5.222.629.568,94	714.559.592,39	3.243.422.031,24	130.274.597,83	1.979.207.537,70	584.284.994,56	0	2.563.492.532,26
Agosto	5.937.189.161,33	26.384.121,07	3.373.696.629,07	34.126.241,97	2.563.492.532,26	- 7.742.120,90	0	2.555.750.411,36
Settembre	5.963.573.282,40	88.350.675,96	3.407.822.871,04	80.445.902,94	2.555.750.411,36	7.904.773,02	0	2.563.655.184,38
Ottobre	6.051.923.958,36	181.344.472,20	3.488.268.773,98	348.022.820,50	2.563.655.184,38	- 166.678.348,30	0	2.396.976.836,08
Novembre	6.233.268.430,56	554.465.407,80	3.836.291.594,48	132.452.997,18	2.396.976.836,08	422.012.410,62	0	2.818.989.246,70
Dicembre	6.787.733.838,36	192.740.376,08	3.968.744.591,66	227.937.033,11	2.818.989.246,70	- 35.196.657,03	0	2.783.792.589,67

Fonte: Dati Mase

¹⁷ L'intervento in esame è ricompreso fra i quarantanove (49) milestone/target aventi scadenza al 30 giugno 2025, la cui rendicontazione comporta il caricamento di tutta la documentazione sulla piattaforma FENIX della Commissione, aventi scadenza al 30 settembre 2025.

Relativamente allo specifico intervento risulta ancora la quietanza in entrata, dal conto Mef 25092, risalente al 4 aprile 2024, pari a euro 660.000.000 ovvero il 30 per cento dell'intero ammontare destinato dal d.m. del 2021, somma corrisposta a titolo di anticipazione.

Tav. n. 9 bis - La contabilità speciale 6289 intervento Mase M2C2I1.2 es. 2025

Data Movimento	Numero quietanza	Tipo operazione	Provenienza fondi	Dettaglio provenienza	Importo
04/04/2024	2024000001	Emissione quietanza	conto 25092 tesoreria centrale	- Codice Provenienza: 03 - N° Progr. Dettaglio: 000000000000 - Sezione BKI Ricevente: 348	660.000.000,00
Pagamenti effettuati nell'E.F. 2025 dalla contabilità speciale 6289 - 2					
Titolo	Data	Causale di pagamento		Importo	
-	-	-		0,00	

Fonte: Cdc su dati Sicr-Conosco

Per quanto riguarda, invece, i pagamenti, nessuno di essi è riconducibile all'intervento in esame, tenuto conto che sulle scritture contabili non si registrano pagamenti effettuati sulla predetta contabilità speciale per l'esercizio considerato e d'altronde i costi relativi alla Convenzione con Sogesid non gravano sulle risorse PNRR, analogamente al rimborso spese per la Convenzione con il GSE.

3.2 La struttura organizzativa per l'attuazione dell'intervento

L'Amministrazione titolare dell'intervento è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la struttura competente per lo specifico investimento è collocata nell'ambito del Dipartimento Energia (DiE), la struttura destinataria dell'istruttoria è il Dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR presso il Mase.

L'anzidetta Amministrazione ha svolto le attività propedeutiche alla realizzazione dell'intervento, assegnando funzioni e compiti ad organismi con funzioni di soggetto gestore come il GSE (Gestore servizi energetici) che ha sottoscritto con la Direzione Generale programmi e incentivi finanziari (PIF) del Mase una convenzione, in data 13 settembre 2024, approvata con d. d. dell'8 ottobre 2024, n. 134. Come noto il corrispettivo da riconoscere al soggetto gestore per le attività oggetto di Convenzione sarà coperto con le risorse raccolte dai soggetti ammessi al beneficio, secondo le modalità previste dall'art. 25 del d. l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.

Peraltro, per l'attuazione della misura in esame, l'Amministrazione si è avvalsa anche di società di servizi professionali come la società in house Sogesid ed ha tenuto i contatti con gli altri livelli della *Governance* della misura tanto centrali quanto locali.

Presso il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, titolare dell'intervento in esame, unitamente ad altri 25 investimenti e 12 riforme, come previsto dal combinato disposto

dell'art. 8 del citato d. l. n. 77/2021 e dell'art. 17- *sexies*, c. 1 del d. l. 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni in l. 6 agosto 2021, n. 113¹⁸, con d. m. 29 novembre 2021 n. 492 è stata istituita un'Unità di missione *ad hoc*.

La citata struttura è stata incardinata come unità dipartimentale e denominata Dipartimento dell'Unità di missione per il Pnrr. L'Unità, a sua volta, risulta articolata in una struttura di coordinamento ex art. 5, d.lgs. n.300/1999, due (2) strutture dirette da un Capo Dipartimento (una Struttura tecnica di coordinamento nonché Referente unico e una Segreteria Tecnica) e due (2) Direzioni Generali (una si occupa di gestione finanziaria, controllo, rendicontazione e monitoraggio, l'altra di supporto tecnico e gestione dei progetti), alle quali devono aggiungersi cinque (5) Uffici di livello dirigenziale non generale ai quali sono assegnate rispettivamente funzioni di: controllo, monitoraggio, gestione finanziaria, supporto tecnico e coordinamento, come di seguito illustrato.

Tav. n. 10 - Struttura organizzativa dell'Unità di Missione Pnrr del Mase

Unità/ufficio	Soggetto responsabile	Ruolo/funzione svolta per PNRR	Attività principali svolte PNRR
Dipartimento PNRR	Capo Dipartimento	Struttura tecnica di coordinamento Referente unico per l'Amministrazione centrale titolare degli interventi	- indirizzo e coordinamento della programmazione strategica e attuativa degli interventi PNRR; - single Contact Point con il Servizio Centrale per il PNRR; - rappresentanza del Dipartimento nelle relazioni con l'esterno; - partecipazione alla Rete dei Referenti delle Amministrazioni centrali titolari di interventi; - supporto istituzionale alle funzioni del Ministro.
L'Ufficio di staff al Capo dipartimento - Ufficio affari generali e segreteria dipartimentale	Capo Dipartimento	Funzioni affari generali e segreteria tecnica	- supporto al Capo Dipartimento nella gestione amministrativa e nell'attività di coordinamento e monitoraggio; - supporto alle attività di comunicazione del Ministero; - attività di studio in ambiti rilevanti per il PNRR; - gestione dei rapporti con gli organi competenti UEED internazionali su tematiche PNRR.

¹⁸ In base a quanto disposto dall'art. 8 del d. l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito in l. 29 luglio 2021, n. 108, presso ciascuna Amministrazione centrale, titolare di interventi PNRR, è prevista l'istituzione di una Struttura di coordinamento che vigili sull'adozione di criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR, nel rispetto delle condizionalità previste e svolga attività di supporto nella definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi programmati.

Unità/ufficio	Soggetto responsabile	Ruolo/funzione svolta per PNRR	Attività principali svolte PNRR
Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo	Direttore Generale	Struttura di Gestione Finanziaria, Controllo, Rendicontazione e Monitoraggio	- garanzia dell'attuazione del sistema di gestione e controllo delle misure MASE del PNRR - garanzia della sana gestione finanziaria e il corretto funzionamento del sistema dei pagamenti; - alimentazione continua del sistema informativo ReGiS con i dati di avanzamento delle misure PNRR; - la rendicontazione puntuale del raggiungimento di milestone e target e degli altri obiettivi posti dal Piano;
Ufficio di gestione finanziaria e contabilità	Dirigente di II Fascia	Funzione di gestione finanziaria degli interventi	- ricezione e controlla le domande di pagamento dei Soggetti attuatori; - predispone le richieste di pagamento da trasmettere al Servizio Centrale per il PNRR; - predisposizione di provvedimenti di assegnazione delle risorse; - gestione dei trasferimenti in favore dei Soggetti attuatori degli interventi; - presidio degli adempimenti contabili; - vigilanza sulle attività di recupero degli importi indebitamente utilizzati ed attiva, in raccordo con gli Uffici interessati, le occorrenti operazioni di compensazione.
Ufficio di monitoraggio	Dirigente di II Fascia	Funzione di monitoraggio	- alimentazione del sistema informativo ReGiS con dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale; - garanzia del monitoraggio continuo dell'avanzamento degli interventi; - certificazione della completezza e la veridicità dei dati di progetto caricati sul SI; - trasmissione dei dati di monitoraggio al Servizio Centrale per il PNRR;
Ufficio di rendicontazione e controllo	Dirigente di II Fascia	Funzione di controllo e rendicontazione	- svolgimento delle verifiche preliminari sull'assenza di doppio finanziamento e conflitto d'interessi; - ricezione e verifica delle domande di rimborso dei Soggetti Attuatori; - verifica della regolarità delle procedure attuative e delle spese dei Soggetti Attuatori; - verifica degli avanzamenti relativi al conseguimento di M&T; - rendicontazione dello stato di avanzamento finanziario e di M&T; - partecipazione alle attività della Rete dei referenti Antifrode del PNRR e al Gruppo per la valutazione del rischio frode istituito presso il MASE.

Unità/ufficio	Soggetto responsabile	Ruolo/funzione svolta per PNRR	Attività principali svolte PNRR
Direzione generale Coordinamento, gestione progetti e supporto tecnico	Direttore Generale	Struttura di coordinamento, gestione progetti e supporto tecnico	- presidio del coordinamento e la gestione dei progetti ammessi a finanziamento e il supporto tecnico
Ufficio di coordinamento e gestione progetti	Dirigente di II fascia	Funzione di coordinamento e gestione dei progetti	- assicurazione della supervisione continua dell'avanzamento procedurale, fisico e finanziario delle misure a livello progettuale e del raggiungimento dei relativi milestone e target; - analisi degli scostamenti rispetto alla programmazione stabilita; - elaborazione delle linee-guida e istruzioni operative destinate ai Soggetti attuatori; - svolgimento delle funzioni di <i>project management ed expediting</i> degli interventi PNRR nei confronti dei Soggetti attuatori; - supporto al Capo Dipartimento nel coordinamento delle attività relative a investimenti e riforme con gli altri Ministeri, Regioni ed Enti Locali.
Ufficio supporto tecnico	Dirigente di II fascia	Funzione di supporto tecnico	1. Assistenza nei seguenti ambiti: a. progettazione e attuazione di incentivi e riforme; b. progettazione degli interventi; c. cura degli aspetti finanziari e giuridico-amministrativi; d. attribuzione e gestione degli incentivi PNRR; e. applicazione della normativa specifica di settore e UE di riferimento, inclusa l'applicazione della normativa in materia di DNSH e aiuti di Stato; 2. Attivazione e coordinamento: a. programmi di supporto europei su iniziative PNRR; b. supporto di società controllate, enti e agenzie vigilate, società in-house del c. Ministero, di cui alla Circolare MEF d. RGS n. 6 del 24 gennaio 2022; 3. Supporto nella elaborazione delle proposte di carattere normativo volte a semplificare e migliorare l'efficacia del processo di attuazione del PNRR e nella valutazione, da un punto di vista tecnico, degli effetti e dell'efficacia delle proposte normative in materia.

Fonte: Corte dei conti su dati Mase

In termini organizzativi non si rilevano modifiche nel corso del 2025 rispetto a quanto già rappresentato nella deliberazione n. 20/2025.

Per quanto riguarda le risorse umane interne all'Amministrazione a disposizione per la realizzazione dell'intervento, esse non risultano facilmente individuabili, in ragione del fatto che operano indistintamente presso l'Unità di missione per le attività di attuazione delle diverse misure affidate al Mase. La situazione aggiornata alla data del 31 dicembre 2025 vede personale interno ed esterno dell'UdM per un numero complessivo di funzionari in servizio presso il Dipartimento pari a quarantasei (46). Al riguardo, deve evidenziarsi che, nel corso

del 2025, ci sono state stabilizzazioni di funzionari con qualifica di esperti Pnrr, per una quota complessiva di tredici (13) unità. Attualmente tutti i funzionari assunti come esperti PNRR risultano stabilizzati.

Le unità di personale interno, comprensive delle posizioni dirigenziali, sono pari a cinquantacinque (55), mentre le risorse umane a disposizione in forza della Convenzione sottoscritta con Sogesid il 7 agosto 2023, come integrata dall'*addendum* del 21 marzo 2024, assommano a quarantotto (48) unità di cui sei (6) unità assegnate al DiPNRR, ventuno (21) unità assegnate alla DG GEFIM e altrettante assegnate alla DG COGESPRO. Infine, deve rammentarsi che l'Unità di Missione può contare sul supporto di trentacinque (35) esperti, dei quali ventinove (29) ex art. 34 c. 1 del d.l. n. 152/2021 e 6 ex art. 7, c. 4 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, oltre che di due tirocinanti dell'Università di Roma La Sapienza, in forza della Convenzione sottoscritta con l'Ateneo.

3.3 L'attività posta in essere dall'Amministrazione titolare dell'intervento

Per l'attuazione dell'intervento in parola, l'Amministrazione titolare aveva adottato il sotto-riportato cronoprogramma, che rappresenta le tappe dello sviluppo temporale dell'intervento, come programmato originariamente e successivamente modificato alla luce delle rimodulazioni intervenute, delle quali si è ampiamente riferito sopra.

Tav. n. 11 - Monitoring step - originario

Descrizione	Step procedurale	Scadenza
Consultazione pubblica dei criteri e modalità per l'attuazione della misura	Approvazioni Documenti/Strumenti di Programmazione Strategica	12/12/2022
Definizione dei criteri e modalità per l'attuazione della misura mediante DM	Approvazioni Documenti/Strumenti di Programmazione Strategica	30/09/2023
Monitoraggio periodico degli impianti rinnovabili (in termini di MW)	Monitoraggio stato avanzamento target	30/09/2023
Avvio presentazione delle istanze da parte delle comunità energetiche/ Comuni	Predisposizione degli atti relativi alla procedura di finanziamento	1/12/2023
Monitoraggio periodico degli impianti rinnovabili (in termini di MW)	Monitoraggio stato avanzamento target	31/03/2024
		30/09/2025
		31/03/2026

Fonte: Corte dei conti su dati ReGis

Al riguardo, nel riepilogare di seguito le scadenze sopra rammentate deve evidenziarsi che esse sono state per la maggior parte rispettate, in particolare:

- a) il termine previsto per la consultazione pubblica propedeutica all'emanazione delle regole per l'attribuzione dei contributi, fissata alla fine dell'anno 2022 è stato rispettato;
- b) il termine previsto per l'adozione del decreto ministeriale disciplinante le modalità di incentivazione di impianti a fonti rinnovabili, inseriti in configurazioni di autoconsumo e i

criteri per la concessione dei contributi previsti dall'investimento in parola, fissato al 30 settembre 2023, non è stato rispettato poiché il decreto, che, originariamente, ex art. 8 del d.lgs. n. 199/2021¹⁹, doveva essere adottato entro il 15 dicembre 2021, è stato adottato molto più tardi in data 7 dicembre 2023 ed è entrato in vigore il 24 gennaio 2024²⁰;

c) entro trenta (30) giorni dall'entrata in vigore del citato decreto ministeriale, ovvero entro il 23 febbraio 2024, era prevista l'approvazione, su proposta del GSE e previa verifica dell'Arera, alla luce del testo integrato sull'autoconsumo diffuso (TIAD), delle regole operative per l'accesso agli incentivi, comprensive dello schema di avviso pubblico per l'accesso all'incentivo e tale scadenza risulta rispettata con l'approvazione del relativo decreto n. 22 del 22 febbraio 2024;

d) entro quarantacinque (45) giorni dall'entrata in vigore del decreto che fissa le regole operative, ovvero entro l'8 aprile 2024, era previsto che il GSE avviasse la Piattaforma per la presentazione delle richieste di accesso ai contributi da parte delle CER e delle CACER ubicati in comuni con pop. < 5000 ab. (ora 50.000 ab.) e tale scadenza risulta rispettata, considerato l'avvenuto avvio dell'anzidetta Piattaforma a far data dall'8 aprile 2024;

e) al 31 marzo 2025, era fissato il termine ultimo per l'invio delle richieste di accesso al contributo, ma tale termine è rientrato nella rimodulazione dell'intervento ed è stato successivamente prorogato al 30 novembre 2025;

f) al 30 giugno 2026 era stato fissato il termine ultimo per l'entrata in esercizio degli impianti beneficiati dal contributo, al fine di garantire il raggiungimento del Target nella medesima data, che è stato anch'esso oggetto di rimodulazione e da ultimo trasformato in Milestone. Sul punto l'Amministrazione ha precisato che la scadenza del 30 giugno è collegata alla sottoscrizione degli atti d'obbligo da parte dei soggetti attuatori e del GSE.

Nelle tavole di seguito riportate, tratte dal sistema Regis, si evidenzia come il cronoprogramma sia cambiato, a seguito della rimodulazione CID del 27 novembre 2025. Tuttavia, dalla lettura della tavola n. 13 emerge, altresì, chiaramente un disallineamento rispetto a quanto rappresentato nell'anzidetta rimodulazione, infatti, persiste l'indicazione di una milestone, che è stata espunta, e anche gli altri step non corrispondono allo stato attuale dell'intervento, probabilmente a causa del mancato aggiornamento dei dati ivi riportati (visura al 12 gennaio 2026).

¹⁹ Appare necessario sottolineare come il decreto ministeriale non tratti solo della misura Pnrr ma anche degli incentivi per la condivisione dell'energia previsti dal d.lgs. n. 199/2021.

²⁰ La bozza di decreto è stata notificata alla Commissione a giugno del 2023 ed ha attraversato una lunga fase interlocutoria, superata solo alla fine del mese di novembre del 2023, ampiamente dopo la scadenza sia del termine previsto dal citato decreto legislativo, che di quello del 30 settembre 2023 riportato nel cronoprogramma dello specifico investimento. Il decreto è stato firmato in data 6 dicembre 2023 e successivamente, in data 18 dicembre 2023, sottoposto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, che lo ha ammesso al visto e conseguente registrazione, in data 24 gennaio 2024 (sul punto si veda Cap. II delib. n. 35/2024).

Tav. n. 12 - Piano delle attività *ante* rimodulazione CID 27 novembre 2025

Attività	Tipologia attività	Iter procedurale	Monitor or Avvio	Monitor or Esecuzione	Stato	ID indicatore	Data inizio prevista	Data inizio aggiornata	Data fine prevista	Data fine aggiornata	Data inizio effettiva	Data fine effettiva	Note di dettaglio	Output	Appunti
Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	Milestone UE	Stipula Convenzione/atto d'obbligo/disciplinare con soggetti destinatario/percettore	In Ritardo	--	In Definizione	M2C2-46	1/2/24	1/2/24	31/12/25	31/12/25			Firma dei contratti per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	Contratti	
Consultazione pubblica dei criteri e modalità per l'attuazione della misura	Step procedurale	Approvazioni Documenti/Strumenti di Programmazione Strategica	In Ritardo	--	In Definizione		28/11/22	28/11/22	12/12/22	12/12/22			Iter di consultazione pubblica concluso	Consultazione pubblica del 28 novembre 2022 https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/bandi/consultazione_pubblica_DM_energia.pdf	
Monitoraggio periodico degli impianti rinnovabili (in termini di MW)	Step procedurale	Monitoraggio stato avanzamento target	In Ritardo	--	In Definizione		1/9/23	1/9/23	30/9/23	30/9/23			Progress Report interno: Verifica avanzamento dei progetti per l'attuazione della Misura, Riconcontro sviluppo bandi	Report interno di monitoraggio	
Monitoraggio periodico degli impianti rinnovabili (in termini di MW)	Step procedurale	Monitoraggio stato avanzamento target	In Ritardo	--	In Definizione		1/3/24	1/3/24	31/3/24	31/3/24			Progress Report interno: Verifica avanzamento dei progetti per l'attuazione della Misura, riscontro presentazione proposte	Report interno di monitoraggio	

Attività	Tipologia attività	Iter procedurale	Monit or Avvio	Monit or Esecuzione	Stato	ID indicatore	Data inizio prevista	Data inizio aggiornata	Data fine prevista	Data fine aggiornata	Data inizio effettiva	Data fine effettiva	Note di dettaglio	Output	Appunti
Monitoraggio periodico degli impianti rinnovabili (in termini di MW)	Step procedurale	Monitoraggio stato avanzamento target	Nei Tempi	--	In Definizione		1/9/25	1/9/25	30/9/25	30/9/25			Progress Report interno: Verifica avanzamento dei progetti per l'attuazione della Misura, verifica esaurimento dotazione finanziaria	Report interno di monitoraggio	
Monitoraggio periodico degli impianti rinnovabili (in termini di MW)	Step procedurale	Monitoraggio stato avanzamento target	Nei Tempi	--	In Definizione		1/3/26	1/3/26	31/3/26	31/3/26			Progress Report interno: Verifica avanzamento dei progetti per l'attuazione della Misura, verifica potenza installata	Report interno di Monitoraggio	
Produzione di energia rinnovabile da parte di comunità energetiche e auto-consumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente	Target UE	Verifica raggiungimento Target	In Ritardo	--	In Definizione	M2C2-47	1/2/24	1/2/24	30/6/26	30/6/26			La Verifica del target richiede Report redatto secondo le previsioni della CID	Report di monitoraggio da CID	

Fonte: Corte dei conti su dati Regis

Tav. n. 13 Piano delle attività *post* rimodulazione CID 27 novembre 2025

Attività	Tipologia attività	Iter procedurale	Monitor Avvio	Monitor Esecuzione	Stato	ID indicator e	Data inizio prevista	Data inizio aggiornata	Data fine prevista	Data fine aggiornata	Data inizio effettiva	Data fine effettiva	Note di dettaglio	Output	Appunti
Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	Milestone UE	Stipula Convenzione/atto d'obbligo/disciplinare con soggetti destinatario/perettore	--	In Ritardo	In corso	M2C2-46	1/2/24	1/2/24	31/12/25	31/12/25	1/2/24		Firma dei contratti per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	Contratti	
Avviso pubblico per la presentazione di domande a sportello	Step procedurale	Predisposizione degli atti relativi alla procedura di finanziamento	--	In Ritardo	In Ritardo		1/12/22	1/12/22	31/3/25	30/11/25			La data di fine fase tiene conto della proroga del termine ultimo per presentare domanda adottata con decreto direttoriale del 25 marzo 2025, n. 122	apertura sportelli	L'apertura degli sportelli è avvenuta il 05-04-2024 con il DD nr. 141 (Pubblicazione dell'Avviso pubblico per l'apertura della piattaforma di accesso all'incentivo)

Attività	Tipologia attività	Iter procedurale	Monitor Avvio	Monitor Esecuzione	Stato	ID indicator e	Data inizio prevista	Data inizio aggiornata	Data fine prevista	Data fine aggiornata	Data inizio effettiva	Data fine effettiva	Note di dettaglio	Output	Appunti
Decreto di concessione sulla base delle prime istruttorie concluse il 30 settembre 2024	Step procedurale	Approvazioni Documenti/Strumenti di Programmazione Strategica	--	Fase Completata	Completato		15/9/21	15/9/21	30/9/22	5/3/25	15/9/21	5/3/25		decreto direttoriale	Il decreto direttoriale del 5 marzo 2025, n. 102, sulla base dell'esito delle prime istruttorie concluse il 30 settembre 2024, nonché delle ulteriori verifiche previste dalla normativa vigente, dispone la concessione dei contributi a fondo perduto in favore dei soggetti individuati dall'Allegato 1 e approva all'Allegato 2 il modello di atto d'obbligo che dovrà essere sottoscritto dai Soggetti beneficiari/attuatori
Monitoraggio periodico degli impianti rinnovabili (in termini di MW)	Step procedurale	Monitoraggio stato avanzamento target	Nei Tempi	--	In Definizione		1/3/26	1/3/26	31/3/26	31/3/26			Progress Report interno: Verifica avanzamento dei progetti per l'attuazione della Misura, verifica	Report interno di Monitoraggio	

Attività	Tipologia attività	Iter procedurale	Monitor Avvio	Monitor Esecuzione	Stato	ID indicator e	Data inizio prevista	Data inizio aggiornata	Data fine prevista	Data fine aggiornata	Data inizio effettiva	Data fine effettiva	Note di dettaglio	Output	Appunti
													potenza installata		
Produzione di energia rinnovabile da parte di comunità energetiche e auto-consumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente	Target UE	Verifica raggiungimento Target	--	Nei Tempi	In corso	M2C2-47	1/2/24	1/2/24	30/6/26	30/6/26	1/2/24		La Verifica del target richiede Report redatto secondo le previsioni della CID	Report di monitoraggio da CID	

Fonte: Corte dei conti su dati Regis

3.4 L'evoluzione delle regole operative dell'intervento M2C2I1.2.

Ai sensi dell'art. 11 del decreto del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica del 7 dicembre 2023, n. 414 (cd. decreto CACER), che disciplina le modalità di incentivazione per sostenere l'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili, inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile ed in comunità energetiche e definisce criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 del Pnrr, con decreto n. 22 del 22 febbraio 2024, adottato dal Capo del Dipartimento Energia (DIE) sono state approvate le regole operative, formulate dal Gestore dei servizi elettrici Spa.

Successivamente, a seguito dell'adozione del d. d. n. 141 del 5 aprile 2024, con il quale è stato pubblicato l'avviso pubblico per la presentazione delle domande per la concessione a sportello dei contributi a valere sulle risorse del Pnrr, nell'ambito della Missione 2 Componente 2 Investimento 1.2 nonché dell'apertura, in data 8 aprile, dello sportello di accesso ai contributi, considerate le diverse segnalazioni pervenute da parte degli interessati attraverso le FAQ pubblicate su sito istituzionale, il Capo del DIE ha adottato il decreto 22 aprile 2024 n. 170, recante le nuove regole operative.

Recentemente, il d.m. 16 maggio 2025, n. 127 ha modificato alcune previsioni del decreto CACER, introducendo importanti novità, che recepiscono le revisioni tecniche del Pnrr, valutate positivamente dalla Commissione Europea e approvate dal Consiglio ECOFIN del 20 giugno 2025. In particolare, è stato ampliato il perimetro soggettivo della misura PNRR, estendendo il limite applicativo ai comuni con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti che prima comprendeva i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. Inoltre, è stato previsto che, nel termine del 30 giugno 2026, i soggetti beneficiari del contributo Pnrr debbano ultimare i lavori di realizzazione dell'impianto ammesso a finanziamento, in luogo di assicurarne, entro il medesimo termine, l'entrata in esercizio. Gli impianti, a seguito della citata rimodulazione, dovranno entrare in esercizio entro 24 mesi dalla data di completamento dei lavori e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2027. Infine, è stata incrementata, dal 10 al 30 per cento, la quota che i beneficiari possono chiedere a titolo di anticipazione del contributo Pnrr concedibile.

Al fine di recepire le anzidette modificazioni e le novità normative riguardanti la possibilità di accedere ai meccanismi del decreto CACER, sono stati ricompresi anche agli impianti entrati in esercizio entro 150 giorni dall'entrata in vigore del medesimo decreto, nonché è stato previsto l'ampliamento della platea dei soci/membri delle Comunità energetiche rinnovabili ricomprendendo anche le Pmi partecipate da enti territoriali, associazioni, aziende territoriali, per l'edilizia residenziale, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, aziende pubbliche di servizi alla persona, consorzi di bonifica, enti e organismi di ricerca e formazione. Le Regole Operative sono state integrate con d. d. 17 luglio 2025, n. 228, con particolare riferimento a:

- le modalità di presentazione delle istanze solo *online* dalle ore 15.00 del 21 luglio alle ore 18,00 del 30 novembre 2025;
- la possibilità di accoglimento delle domande presentate da comuni con pop. ≤ 50.000 ab. a decorrere dal 16 maggio 2025 e la cui data di avvio dei lavori risulti compresa fra il 16 maggio e l'apertura dello sportello (21 luglio);

- le modalità di presentazione della richiesta di verifica preliminare di ammissibilità;
- le principali tipologie di modifiche alle configurazioni di autoconsumo diffuso e al progetto PNRR;
- l'indicazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di alcune ipotesi di "finalità sociali" per la destinazione dell'importo della tariffa premio eccedentaria;
- l'aggiornamento dei modelli delle istanze ai fini dell'accesso ai benefici.

3.5 L'evoluzione dello stato delle domande pervenute alla Piattaforma dell'intervento negli anni 2024 e 2025.

Come ampiamente ricostruito sopra, lo sportello (Piattaforma informatica predisposta da GSE) è stato aperto a partire dalle ore 17 dell'8 aprile 2024 fino al giorno 30 novembre 2025 (ore 18.00).

Trattandosi di una distribuzione a sportello, l'assegnazione dei finanziamenti doveva avvenire fino alla capienza delle risorse, pari originariamente a 2,2 mld di euro ed al momento della precedente analisi (delib. n. 20/2025), l'ipotesi dell'esaurimento delle stesse, prima della chiusura prevista dello sportello, non appariva realistica, in quanto al 31 dicembre del 2024 le domande pervenute alla Piattaforma erano in totale 1.180, per un ammontare di risorse pari a 44.983.473 euro, che costituiva il contributo economico massimo attribuibile a quella data.

Per dare un'idea dell'evoluzione della situazione delle domande nel corso dell'anno 2024, si riporta la tabella di seguito esposta, nella quale è illustrato lo stato delle richieste al 30 settembre, al 31 ottobre, al 15 novembre, al 30 novembre e al 31 dicembre 2024 e le relative risultanze in termini di contributi assentiti e di potenza di impianti sviluppabile²¹.

Tav. n. 14 - Evoluzione delle domande presentate dal 30 settembre al 31 dicembre 2024

Stato delle domande	richieste pervenute al 30.09.24	richieste pervenute al 31.10.24	richieste pervenute al 30.11.24	richieste pervenute al 31.12.24	Somma dei contributi richiesti	Somma potenze impianti in kW
In valutazione	216	288	416	479	20.025.139	46.459
Ammissibili	167	277	384	580	19.538.350	44.726
Non ammissibili	3	5	6	7	105.078	215
Annullate	53	70	95	114	5.314.906	12.589
Totale	439	640	901	1.180	44.983.473	103.989

Fonte: Dati Mase al 13 gennaio 2025

Pur notandosi nel 2024 un'evidente evoluzione, dimostrata dalla crescita delle domande presentate sulla Piattaforma, passate dalle 439 del 30 settembre alle 1.180 del 31 dicembre, si osserva che, in ogni caso, i numeri esposti erano piuttosto contenuti, anche con riferimento allo sviluppo della potenza energetica, teoricamente ascrivibile a 103.989 kW sull'obiettivo di

²¹ L'accordo sottoscritto con il Ministero prevede che il GSE comunichi periodicamente l'elenco delle domande ammissibili ai contributi e non e, in ottemperanza a tale obbligo, il suddetto gestore.

1.730 MW, nonché alle risorse complessive assommanti a 44.983.473,00 euro su 2,2, mld di euro disponibili per la misura.

Queste informazioni vanno lette anche alla luce delle domande che, a quella data, risultavano ammissibili, ovvero 580, mentre le restanti 479 erano in fase di valutazione. Per quanto riguarda le motivazioni alla base della inammissibilità delle domande pervenute alla Piattaforma, l’Amministrazione aveva precisato che esse riguardavano, principalmente, il mancato rispetto delle condizioni di cumulabilità del contributo Pnrr, ovvero all’ubicazione dell’impianto in comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti (che a quell’epoca era il limite di ambito dell’intervento), o, ancora, alla mancata coincidenza fra il soggetto presentatore dell’istanza e il soggetto titolare dell’investimento per la realizzazione dell’impianto.

Per quanto riguarda, invece, le domande considerate nulle, l’Amministrazione ha reso noto che esse sono state annullate principalmente dagli stessi richiedenti o in fase di valutazione o anche successivamente alla conclusione dell’istruttoria del GSE, con comunicazione via PEC.

Tav. n. 15 - Evoluzione delle domande presentate al 30 novembre 2025

	Numero richieste pervenute	Somma dei contributi richiesti	Somma potenze impianti in Kw
In valutazione	41.840	1.251.073.892	2.873.436
Ammessa - con decreto di concessione	1.407	38.144.384	86.396
Esito istruttoria - ammissibile	4.683	166.809.959	383.953
Esito istruttoria - non ammissibile	54	2.758.866	7.053
Annullata	766	38.902.523	91.683
Totale	48.750	1.497.689.624	3.442.521

Fonte: Corte dei conti su dati Mase al 12 dicembre 2025

Alla data della chiusura definitiva dello sportello sulla Piattaforma GSE, ovvero al 30 novembre 2025, il numero di domande pervenute è risultato pari a 48.750, con un incremento netto rispetto alla situazione al 31.12.2024 di ben 36.950 istanze prodotte nel corso dei mesi da gennaio a novembre 2025. Di queste con i tre decreti ministeriali di concessione fino ad ora adottati risultano ammesse in totale 1.432 istanze.

3.6 I decreti di ammissione a finanziamento per l’intervento M2C2I 1.2.

Alla luce di quanto previsto dall’accordo del 13 settembre 2024, approvato con decreto direttoriale n. 134/2024, intercorrente tra il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - Direzione generale Programmi e incentivi finanziari - e il GSE, per l’attuazione della misura M2C2 I.1.2, quest’ultimo, tra gli altri compiti, trasmette periodicamente, via PEC, al Ministero l’elenco dei soggetti ammissibili e di quelli non ammissibili, corredato da specifica documentazione. Il Ministero, dal canto suo, provvede ai controlli sul conflitto di interessi e sul doppio finanziamento propedeutici all’emanazione dell’atto di concessione, oltre che ai

controlli affidati alla DG GEFIM circa la coerenza programmatica, la conformità normativa al PNRR e la disponibilità finanziaria.

In esito alle procedure sopra accennate il Ministero ha adottato, fino ad ora, tre decreti di ammissione a finanziamento per un totale di 1.432 finanziamenti ammessi per i quali risulta necessaria la sottoscrizione di atti d'obbligo da parte dei soggetti beneficiari, in qualità di soggetti attuatori delle progettualità proposte nell'ambito e responsabili dell'attuazione delle medesime progettualità, garantendone il tempestivo avvio e la completa realizzazione.

I citati decreti sono quelli illustrati nei paragrafi successivi.

3.6.1 I tranches concessione finanziamenti: d. d. 5 marzo 2025, n. 102.

Il decreto direttoriale 5 marzo 2025 n. 102 (pubblicato il 22 aprile 2025) dispone l'ammissione a finanziamento di **265 progetti** e concessione dei contributi per complessivi 8.569.990,23 euro - in esito all'avviso pubblico per la presentazione di domande a sportello per la concessione di contributi (pubblicato in data 8 aprile 2024 sul sito istituzionale del GSE).

Tav. n. 16 - Distribuzione beneficiari per Regioni: d. d. 5 marzo 2025, n. 102

Beneficiari	N.	Potenza impianti in Kw	Contributo max concedibile
Abruzzo	4	1059,4	452.164,80
Calabria	15	709	311.178,80
Campania	17	1266,3	587.330,40
Emilia-Romagna	11	94,8	56.810,00
Friuli-Venezia Giulia	1	449,8	186.514,40
Lazio	12	365,4	158.258,98
Liguria	4	248,2	119.316,23
Lombardia	25	3211,8	1.382.518,56
Marche	1	10	6.000,00
Piemonte	68	6770,7	2.849.853,51
Puglia	14	78,8	46.954,62
Sardegna	24	1068,5	465.802,50
Sicilia	32	1859,3	816.132,00
Toscana	5	938,3	376.000,00
Trentino-Alto Adige	2	5,6	3.348,00
Umbria	1	6	3.600,00
Valle d'Aosta	5	295,8	143.880,00
Veneto	24	1275,2	604.327,43
Totali	265	19.712,90	8.569.990,23

Fonte: Corte dei conti su dati Mase al 12 dicembre 2025

Due Regioni non risultano aver beneficiato dei finanziamenti in forza del d. d. n. 102, ovvero la Basilicata e il Molise, entrambe appartenenti all'area del Mezzogiorno. Quelle che, invece, hanno fatto registrare la quota più elevata di contributi erogabili sono: il Piemonte, con 68 beneficiari e risorse pari a 2,85 mln di euro, la Lombardia, con 1,38 mln di euro e 25 soggetti beneficiari, nonché la Regione Siciliana con 32 soggetti beneficiari e risorse per 816.132 euro.

Tav. n. 17 - Distribuzione beneficiari per Province: d. d. 5 marzo 2025, n. 102

	N.	Potenza impianti in Kw	Contributo max concedibile
Abruzzo	4	1.059,40	452.164,80
CHIETI	4	1.059,40	452.164,80
Calabria	15	709,00	311.178,80
CATANZARO	4	101,00	49.788,00
COSENZA	1	6,00	3.600,00
REGGIO DI CALABRIA	5	386,40	162.105,20
VIBO VALENTIA	5	215,60	95.685,60
Campania	17	1.266,30	587.330,40
AVELLINO	3	84,90	42.902,40
BENEVENTO	12	182,40	104.868,00
SALERNO	2	999,00	439.560,00
Emilia Romagna	11	94,80	56.810,00
BOLOGNA	1	4,30	2.550,00
FORLI'-CESENA	2	29,10	17.484,00
MODENA	6	36,00	21.560,00
PIACENZA	2	25,40	15.216,00
Friuli V.G.	1	449,80	186.514,40
PORDENONE	1	449,80	186.514,40
Lazio	12	365,40	158.258,98
FROSINONE	2	306,60	123.078,98
RIETI	9	52,80	31.580,00
VITERBO	1	6,00	3.600,00
Liguria	4	248,20	119.316,23
SAVONA	4	248,20	119.316,23
Lombardia	25	3.211,80	1.382.518,56
BERGAMO	4	1.048,70	450.314,40
BRESCIA	4	23,00	13.800,00
COMO	1	6,00	3.600,00
CREMONA	1	5,00	3.000,00
LECCO	1	60,00	19.916,16
LODI	1	990,00	415.800,00
MANTOVA	1	3,70	2.220,00
MILANO	1	6,00	3.600,00
PAVIA	9	1.058,90	463.968,00

segue

	N.	Potenza impianti in Kw	Contributo max concedibile
SONDRIO	1	6,00	3.600,00
VARESE	1	4,50	2.700,00
Marche	1	10,00	6.000,00
MACERATA	1	10,00	6.000,00
Piemonte	68	6.770,70	2.849.853,51
ALESSANDRIA	5	91,60	49.580,00
ASTI	5	311,80	142.280,00
BIELLA	2	1.005,00	359.600,00
CUNEO	26	3.868,60	1.681.240,04
NOVARA	2	106,00	49.999,00
TORINO	15	1.341,70	539.634,47
VERCELLI	13	46,00	27.520,00
Puglia	14	78,80	46.954,62
LECCE	14	78,80	46.954,62
Sardegna	24	1.068,50	465.802,50
NUORO	5	60,60	36.328,16
ORISTANO	1	6,00	3.600,00
SASSARI	7	932,30	384.718,34
SUD SARDEGNA	11	69,60	41.156,00
Sicilia	32	1.859,30	816.132,00
CATANIA	9	54,00	30.560,00
ENNA	1	5,00	3.000,00
MESSINA	19	1.782,30	771.772,00
RAGUSA	3	18,00	10.800,00
Toscana	5	938,30	376.000,00
GROSSETO	2	916,30	362.800,00
MASSA-CARRARA	1	6,00	3.600,00
PISA	1	10,00	6.000,00
PISTOIA	1	6,00	3.600,00
Trentino Alto Adige	2	5,60	3.348,00
BOLZANO/BOZEN	2	5,60	3.348,00
Umbria	1	6,00	3.600,00
TERNI	1	6,00	3.600,00
Valle d'Aosta	5	295,80	143.880,00
Aosta	5	295,80	143.880,00
Veneto	24	1.275,20	604.327,43
BELLUNO	1	397,80	171.600,00
PADOVA	8	263,80	131.791,43
ROVIGO	1	100,00	48.000,00
TREVISO	5	274,60	132.936,00
VENEZIA	4	206,00	100.200,00

segue

	N.	Potenza impianti in Kw	Contributo max concedibile
VERONA	2	11,00	6.600,00
VICENZA	3	22,00	13.200,00
Totale generale	265	19.712,90	8.569.990,23

Fonte: Corte dei conti su dati Mase al 12 dicembre 2025

Nell'ambito della disarticolazione dei dati a livello provinciale, emerge che nelle anzidette Regioni sono le province di Pavia, Cuneo e Messina quelle che hanno fatto registrare alla luce della distribuzione di cui al d. d. n. 102/2025 il maggior livello di risorse finanziarie destinate.

Tav. n. 18 - Distribuzione beneficiari per Aree geografiche: d. d. 5 marzo 2025, n. 102

	N. beneficiari	% beneficiari per area
Nord	140	52,83%
Centro	19	7,17%
Sud	106	40,00%
Totale	265	100,00%

Fonte: Corte dei conti su dati Mase al 12 dicembre 2025

Tav. n. 19 - Distribuzione dei contributi per Aree geografiche: d. d. 5 marzo 2025, n. 102

	Contributo max	% contributo max per area
Nord	5.346.568,13	62,39%
Centro	543.858,98	6,35%
Sud	2.679.563,12	31,27%
Totale	8.569.990,23	100,00%

Fonte: Corte dei conti su dati Mase al 12 dicembre 2025

Tav. n. 20 - Distribuzione potenza aggiuntiva (Kw) per Aree geografiche: d. d. 5 marzo 2025, n. 102

D.D. n. 102/2025 - Aree geografiche	Potenza Kw	%potenza in kw per area
Nord	12.351,90	62,66%
Centro	1.319,70	6,69%
Sud	6.041,30	30,65%
Totale	19.712,90	100,00%

Fonte: Corte dei conti su dati Mase al 12 dicembre 2025

Osservando i dati relativi alla distribuzione per Aree geografiche dei finanziamenti di cui al d. d. n. 102/2025, emerge chiaramente la prevalenza delle Regioni dell'Area Nord sia per quanto riguarda il numero complessivo di beneficiari (140), che per potenza aggiuntiva (62,66%) che in termini di contributi pari a 5,34 mln di euro.

3.6.2 II tranche concessione finanziamenti d. d. 11 giugno 2025, n. 178

Il decreto direttoriale 11 giugno 2025 n. 178 (pubblicato il 18 luglio 2025) dispone l'ammissione a finanziamento di **586 progetti** e la concessione dei contributi per complessivi 16.724.144,09 euro - in esito all'avviso pubblico per la presentazione di domande a sportello per la concessione di contributi (pubblicato in data 8 aprile 2024 sul sito istituzionale del GSE).

Tav. n. 21 - Distribuzione beneficiari per Regioni: d. d. 11 giugno 2025, n. 178

	N.	Contributo max concedibile	Potenza impianti in Kw
ABRUZZO	29	291.579,15	632,90
CALABRIA	23	837.324,32	1.905,28
CAMPANIA	10	43.250,40	72,46
EMILIA ROMAGNA	12	80.176,00	170,40
FRIULI VENEZIA GIULIA	10	1.101.940,00	2.529,88
LAZIO	7	311.572,00	842,62
LIGURIA	15	77.128,00	149,68
LOMBARDIA	101	2.413.225,03	5.404,83
MARCHE	6	507.208,80	1.237,48
MOLISE	2	9.548,57	16,00
PIEMONTE	115	3.547.873,54	7.746,42
PUGLIA	37	504.106,70	1.111,61
SARDEGNA	39	983.737,59	2.283,38
SICILIA	35	218.885,15	464,82
TOSCANA	17	931.157,59	2.156,02
TRENTINO ALTO ADIGE	11	291.386,40	624,65
UMBRIA	4	27.480,00	53,00
VALLE D'AOSTA	9	145.776,96	290,25
VENETO	104	4.400.787,89	10.160,20
Totali	586	16.724.144,09	37.851,88

Fonte: Corte dei conti su dati Mase al 12 dicembre 2025

Le Regioni che hanno fatto registrare la quota più elevata di contributi potenzialmente erogabili sono: il Veneto, con 104 beneficiari e risorse totali per 4,4, mln di euro, il Piemonte, con 115 beneficiari e risorse pari a 3,54 mln di euro, la Lombardia, con 2,41 mln di euro e 101 soggetti beneficiari, nonché il Friuli-Venezia Giulia con 10 soggetti beneficiari e risorse per 1,1 mln di euro. La Basilicata si conferma quale Regione non interessata alla misura in esame.

Tav. n. 22 - Distribuzione beneficiari per Province: d. d. 11 giugno 2025, n. 178

	N.	Potenza impianti in Kw	Contributo max concedibile
Abruzzo	29	632,9	291.579,15
CHIETI	14	259,72	127.078,40
L'AQUILA	2	106	50.088,60
PESCARA	6	128,45	52.590,00
TERAMO	7	138,73	61.822,15
Calabria	23	1905,28	837.324,32
CATANZARO	4	663,68	297.582,40
COSENZA	9	135,57	65.760,00
REGGIO DI CALABRIA	7	881,29	378.937,20
VIBO VALENTIA	3	224,74	95.044,72
Campania	10	72,46	43.250,40
BENEVENTO	3	28,61	17.166,00
SALERNO	7	43,85	26.084,40
Emilia-Romagna	12	170,4	80.176,00
MODENA	4	22	13.200,00
PARMA	3	121,4	50.776,00
PIACENZA	4	22	13.200,00
REGGIO NELL'EMILIA	1	5	3.000,00
Friuli-Venezia Giulia	10	2529,88	1.101.940,00
PORDENONE	7	2305,9	991.552,00
UDINE	3	223,98	110.388,00
Lazio	7	842,62	311.572,00
FROSINONE	3	825,22	301.132,00
RIETI	4	17,4	10.440,00
Liguria	15	149,68	77.128,00
GENOVA	7	36,68	22.008,00
IMPERIA	1	10	6.000,00
SAVONA	7	103	49.120,00
Lombardia	101	5404,83	2413225,03
BERGAMO	15	1511,34	643.540,59
BIELLA	1	9,68	5.808,00
BRESCIA	42	805,77	367.155,52
COMO	8	201,78	99.886,84
CREMONA	4	202	103.668,00
LECCO	4	455,35	206.224,00
LODI	2	14,81	8.886,00
MANTOVA	2	755	318.000,00
MILANO	3	284	127.196,08

segue

	N.	Potenza impianti in Kw	Contributo max concedibile
PAVIA	11	917,9	406.140,00
SONDRIO	1	5,32	3.192,00
VARESE	8	241,88	123.528,00
Marche	6	1237,48	507.208,80
ANCONA	5	1217,56	496.648,80
ASCOLI PICENO	1	19,92	10.560,00
Molise	2	16	9.548,57
CAMPOBASSO	1	10	6.000,00
ISERNIA	1	6	3.548,57
Piemonte	115	7746,42	3547873,54
ALESSANDRIA	9	258,22	132.033,60
ASTI	21	893,26	438.758,40
BIELLA	6	36	21.600,00
CUNEO	33	4546,52	2.028.042,81
NOVARA	7	40,71	24.426,00
TORINO	33	1701,07	771.657,93
VERBANO-CUSIO OSSOLA	5	267,44	129.434,80
VERCELLI	1	3,2	1.920,00
Puglia	37	1111,61	504.106,70
LECCE	35	1101,21	497.870,30
TARANTO	2	10,4	6.236,40
Sardegna	39	2283,38	983.737,59
CAGLIARI	1	5	3.000,00
NUORO	6	34	20.388,24
ORISTANO	8	54	32.400,00
SASSARI	7	2040,1	844.202,31
SUD SARDEGNA	17	150,28	83.747,04
Sicilia	35	464,82	218.885,15
AGRIGENTO	8	132,8	55.140,00
CATANIA	11	94,54	47.863,06
ENNA	1	19,9	8.800,00
MESSINA	14	137,58	75.082,09
PALERMO	1	80	32.000,00
Toscana	17	2156,02	931.157,59
AREZZO	1	900	378.000,00
GROSSETO	1	40	18.800,00
LUCCA	2	11	6.600,00
MASSA-CARRARA	6	128	64.800,00
PISA	2	1010	427.800,00
PISTOIA	3	16	9.600,00
SIENA	2	51,02	25.557,59

segue

	N.	Potenza impianti in Kw	Contributo max concedibile
Trentino Alto Adige	11	624,65	291.386,40
BOLZANO/BOZEN	5	517	234.000,00
TRENTO	6	107,65	57.386,40
Umbria	4	53	27.480,00
PERUGIA	4	53	27.480,00
Valle d'Aosta	9	290,25	145.776,96
AOSTA	9	290,25	145.776,96
Veneto	104	10160,2	4.400.787,89
BELLUNO	29	1650,86	731.992,00
PADOVA	19	316,53	158.532,73
ROVIGO	7	840,12	359.167,49
TREVISO	18	4720,76	2.056.696,00
VENEZIA	9	897,11	409.828,80
VERONA	7	1170	455.018,47
VICENZA	15	564,82	229.552,40
Totali	586	37.851,88	16.724.144,09

Fonte: Corte dei conti su dati Mase al 12 dicembre 2025

Nell'ambito della disarticolazione dei dati a livello provinciale, emerge che nelle anzidette Regioni sono le province di Treviso, Cuneo, Bergamo e Pordenone quelle che hanno fatto registrare alla luce della distribuzione di cui al d. d. n. 178/2025 il maggior livello di risorse finanziarie assentite.

Tav. n. 23 - Distribuzione beneficiari per Aree geografiche: d. d. 11 giugno 2025, n. 178

D.D. n. 178/2025 - Aree geografiche	N. beneficiari	% beneficiari per area
Nord	377	64,33%
Centro	34	5,80%
Sud	175	29,86%
Totale	586	100,00%

Fonte: Corte dei conti su dati Mase al 12 dicembre 2025

Tav. n. 24 - Distribuzione contributi per Aree geografiche: d. d. 11 giugno 2025, n. 178

D.D. n. 178 - Aree geografiche	Contributo max	% contributo max per area
Nord	12.058.293,82	72,10%
Centro	1.777.418,39	10,63%
Sud	2.888.431,88	17,27%
Totale	16.724.144,09	100,00%

Fonte: Corte dei conti su dati Mase al 12 dicembre 2025

Tav. n. 25 - Distribuzione potenza aggiuntiva (Kw) per Aree geografiche: d. d. 11 giugno 2025, n. 178.

D.D. n. 178/2025 - Aree geografiche	Potenza Kw	%potenza in kw per area
Nord	27.076,31	71,53%
Centro	4.289,12	11,33%
Sud	6.486,45	17,14%
Totale	37.851,88	100,00%

Fonte: Corte dei conti su dati Mase al 12 dicembre 2025

Ricapitolando i dati relativi alla distribuzione per Aree geografiche dei finanziamenti di cui al d.d. n. 178/2025, si conferma la prevalenza delle Regioni dell'Area Nord sia per quanto riguarda il numero complessivo di beneficiari (377), che per potenza aggiuntiva (71,53%) che in termini di contributi, pari a circa 12 mln di euro.

3.6.3 III tranche concessione finanziamenti d. d. 11 settembre 2025, n. 348

Il decreto direttoriale 11 settembre 2025 n. 348 (pubblicato il 14 ottobre 2025) dispone l'ammissione a finanziamento di **581 progetti** e concessione dei contributi per complessivi 14.832.139,79 euro - in esito all'avviso pubblico per la presentazione di domande a sportello per la concessione di contributi (pubblicato in data 8 aprile 2024 sul sito istituzionale del GSE).

Tav. n. 26 - Distribuzione beneficiari per Regioni: d. d. 11 settembre 2025, n. 348

	N.	Potenza impianti in Kw	Contributo max concedibile
Abruzzo	25	3.586,11	1.546.827,16
Basilicata	4	70,18	32.791,06
Calabria	20	1.267,85	532.166,00
Campania	11	1.099,34	475.901,28
Emilia Romagna	10	485,53	233.920,00
Friuli Venezia Giulia	5	963,21	415.359,20
Lazio	4	404,45	169.759,05
Liguria	7	162,90	79.992,00
Lombardia	98	5.071,25	2.264.963,60
Marche	11	1.348,42	572.567,60
Molise	2	1.005,36	423.279,77
Piemonte	124	6.144,78	2.776.367,59
Puglia	34	1.143,32	515.454,06
Sardegna	36	1.439,03	652.190,24
Sicilia	85	2.126,35	996.360,40

	N.	Potenza impianti in Kw	Contributo max concedibile
Toscana	8	1.063,00	453.636,08
Trentino Alto adige	15	260,07	136.037,88
Umbria	2	103,68	50.208,00
Valle d'Aosta	10	336,90	121.019,88
Veneto	70	5.343,97	2.383.338,94
Totali	581	33.425,70	14.832.139,79

Fonte: Corte dei conti su dati Mase al 12 dicembre 2025

Le Regioni che hanno fatto registrare la quota più elevata di contributi potenzialmente erogabili sono: il Piemonte, con 124 beneficiari e risorse totali per 2,77 mln di euro, il Veneto con 70 beneficiari e risorse pari a 2,38 mln di euro e la Lombardia, con 98 beneficiari e risorse pari a 2,26 mln di euro. La Basilicata ha fatto la sua comparsa nell'ambito della distribuzione regionale delle risorse con 4 beneficiari e risorse per 32.791 euro.

Tav. n. 27 - Distribuzione beneficiari per Province: d. d. 11 settembre 2025, n. 348

Beneficiari D.D. n.348 dell'11.09.2025	N.	Potenza impianti in Kw	Contributo max concedibile
Abruzzo	25	3.586,11	1.546.827,16
CHIETI	18	3.194,40	1.365.886,76
L'AQUILA	2	16,00	9.600,00
PESCARA	3	70,93	36.480,40
TERAMO	2	304,78	134.860,00
Basilicata	4	70,18	32.791,06
POTENZA	4	70,18	32.791,06
Calabria	20	1.267,85	532.166,00
COSENZA	7	41,90	22.572,00
REGGIO DI CALABRIA	8	357,16	145.997,44
VIBO VALENTIA	5	868,79	363.596,56
Campania	11	1.099,34	475.901,28
AVELLINO	2	16,34	9.804,00
BENEVENTO	2	56,00	27.600,00
CASERTA	1	900,00	378.000,00
SALERNO	6	127,00	60.497,28
Emilia-Romagna	10	485,53	233.920,00
BOLOGNA	2	90,00	42.480,00
FERRARA	1	6,00	3.600,00
MODENA	1	3,00	1.800,00
PARMA	1	5,00	3.000,00

segue

Beneficiari D.D. n.348 dell'11.09.2025	N.	Potenza impianti in Kw	Contributo max concedibile
PIACENZA	1	90,00	43.200,00
REGGIO NELL'EMILIA	4	291,53	139.840,00
Friuli-Venezia Giulia	5	963,21	415.359,20
UDINE	5	963,21	415.359,20
Lazio	4	404,45	169.759,05
RIETI	1	4,45	2.670,00
VITERBO	3	400,00	167.089,05
Liguria	7	162,90	79.992,00
IMPERIA	3	15,00	9.000,00
SAVONA	4	147,90	70.992,00
Lombardia	98	5.071,25	2.264.963,60
BERGAMO	11	1.060,52	479.932,36
BRESCIA	30	1.530,15	677.484,69
COMO	4	64,24	32.748,00
CREMONA	18	1.299,80	560.420,80
LECCO	9	619,70	265.470,95
LODI	6	37,90	21.606,00
MANTOVA	1	20,00	12.000,00
MILANO	1	60,00	28.800,00
PAVIA	4	69,60	36.960,00
SONDRIO	2	150,04	74.280,00
VARESE	12	159,30	75.260,80
Marche	11	1.348,42	572.567,60
ANCONA	5	1.234,60	513.268,00
ASCOLI PICENO	3	49,86	25.035,60
MACERATA	2	29,96	17.944,00
PESARO E URBINO	1	34,00	16.320,00
Molise	2	1.005,36	423.279,77
CAMPOBASSO	1	999,36	419.731,20
ISERNIA	1	6,00	3.548,57
Piemonte	124	6.144,78	2.776.367,59
ALESSANDRIA	16	603,86	259.078,80
ASTI	10	340,98	168.348,00
BIELLA	14	460,32	196.863,60
CUNEO	40	2.260,68	1.042.104,34
NOVARA	11	265,96	133.958,40
TORINO	26	2.023,98	886.421,25
VERBANO-CUSIO OSSOLA	5	168,00	77.005,20
VERCELLI	2	21,00	12.588,00
Puglia	34	1.143,32	515.454,06

segue

Beneficiari D.D. n.348 dell'11.09.2025	N.	Potenza impianti in Kw	Contributo max concedibile
LECCE	32	1.133,32	509.579,74
TARANTO	2	10,00	5.874,32
Sardegna	36	1.439,03	652.190,24
NUORO	4	59,60	31.008,00
ORISTANO	10	225,76	112.796,08
SASSARI	11	1.064,38	454.816,08
SUD SARDEGNA	11	89,29	53.570,08
Sicilia	85	2.126,35	996.360,40
AGRIGENTO	12	85,91	50.146,00
CALTANISSETTA	14	1.126,64	489.844,00
CATANIA	11	79,64	42.140,00
ENNA	2	15,87	9.522,00
MESSINA	16	92,40	55.440,00
PALERMO	16	425,34	212.450,40
RAGUSA	13	265,90	120.186,00
TRAPANI	1	34,65	16.632,00
Toscana	8	1.063,00	453.636,08
LUCCA	2	10,00	6.000,00
MASSA-CARRARA	2	11,00	6.600,00
PISA	1	6,00	3.596,08
PISTOIA	1	70,00	30.640,00
SIENA	2	966,00	406.800,00
Trentino Alto Adige	15	260,07	136.037,88
BOLZANO/BOZEN	5	144,27	72.041,60
TRENTO	10	115,80	63.996,28
Umbria	2	103,68	50.208,00
PERUGIA	2	103,68	50.208,00
Valle d'Aosta	10	336,90	121.019,88
AOSTA	10	336,90	121.019,88
Veneto	70	5.343,97	2.383.338,94
BELLUNO	6	486,84	220.261,94
PADOVA	24	615,04	298.271,68
ROVIGO	5	96,98	49.447,72
TREVISO	8	3.102,26	1.297.782,00
VENEZIA	2	75,00	36.600,00
VERONA	10	496,53	245.773,20
VICENZA	15	471,32	235.202,40
Totale generale	581	33.425,70	14.832.139,79

Fonte: Corte dei conti su dati Mase al 12 dicembre 2025

Nell'ambito della disarticolazione dei dati a livello provinciale, emerge che nelle anzidette Regioni sono le province di Treviso, Cuneo, e Brescia quelle che hanno fatto registrare alla luce della distribuzione di cui al d. d. n. 348/2025 il maggior livello di risorse finanziarie assentite.

Tav. n. 28 - Distribuzione beneficiari per Aree geografiche: d. d. 11 settembre 2025, n. 348

	N. beneficiari	% beneficiari per area
Nord	339	58,35%
Centro	25	4,30%
Sud	217	37,35%
Totale	581	100,00%

Fonte: Corte dei conti su dati Mase al 12 dicembre 2025

Tav. n. 29 - Distribuzione contributi per Aree geografiche: d. d. 11 settembre 2025, n. 348

	Contributo max	% contributo max per area
Nord	8.410.999,09	56,71%
Centro	1.246.170,73	8,40%
Sud	5.174.969,97	34,89%
Totale	14.832.139,79	100,00%

Fonte: Corte dei conti su dati Mase al 12 dicembre 2025

Tav. n. 30 - Distribuzione potenza aggiuntiva (Kw) per Aree geografiche: d. d. 11 settembre 2025, n. 348

D.D. n. 348 - Aree geografiche	Potenza Kw	%potenza in kw per area
Nord	18.768,61	56,15%
Centro	2.919,55	8,73%
Sud	11.737,54	35,12%
Totale	33.425,70	100,00%

Fonte: Corte dei conti su dati Mase al 12 dicembre 2025

Osservando i dati relativi alla distribuzione per Aree geografiche dei finanziamenti di cui al d. d. n. 348/2025, anche in questo caso le Regioni dell'Area Nord prevalgono sia per quanto riguarda il numero complessivo di beneficiari (339), che per potenza aggiuntiva (56,15%) che in termini di contributi pari a circa 8,4 mln di euro.

Tav. n. 31 - Riepilogo dei decreti di ammissione a finanziamento intervento M2C2 I 1.2

Decreti di ammissione a finanziamento	Beneficiari da decreti	Potenza in Kw sviluppabile	Contributo concedibile
d. d. n. 102 del 5.03.2025 I tranche	265	19.712,90	8.569.990,23
d. d. n. 178 dell'11.06.2025 II tranche	586	37.851,88	16.724.144,09
d. d. n. 348 dell'11.09.2025 III tranche	581	33.425,70	14.832.139,79
Totali generali	1.432	90.990	40.126.274

Fonte: Corte dei conti su dati Mase al 12 dicembre 2025

Ricapitolando, i tre decreti di ammissione a finanziamento fino ad ora adottati hanno comportato un numero complessivo di beneficiari pari a 1.432 su 48.750 domande pervenute, con una potenza aggiuntiva teorica sviluppabile pari a 90.990 Kw a fronte di quella sviluppabile da tutte le domande pari a 3.442,5 MW. L'ammontare di finanziamenti concedibili ammonta a 40,12 mln di euro, a fronte a 1mld e 497 mln euro di contributi richiesti.

Come è noto la procedura da rispettare per la misura in esame prevede che ciascun beneficiario, individuato in forza dei decreti adottati dall'Amministrazione, sottoscriva un atto d'obbligo nei termini indicati in ciascuno dei decreti di assegnazione e, con tale atto d'obbligo, il predetto assuma formalmente l'impegno di rispettare gli obblighi derivanti dall'inclusione del progetto nel PNRR, dichiarando di accettare espressamente e integralmente tutti i termini, e le condizioni correlate alla realizzazione del progetto a valere sulle risorse dell'Investimento 1.2.

Alla data della rilevazione, emergono totali 1.224 atti d'obbligo sottoscritti, a fronte di 1407 richieste di finanziamento ammesse, in quanto non sono ricomprese nei decreti di ammissione ma oggetto degli atti d'obbligo, ciò in ragione delle 25 rinunce intervenute in un momento successivo all'adozione dei citati decreti e dei complessivi 183 atti d'obbligo, ancora da sottoscrivere, come riepilogato nella tabella di seguito riportata.

Tav. n. 32 - Riepilogo degli atti d'obbligo sottoscritti a seguito dell'ammissione a finanziamento

	Rinunce successive alla registrazione del decreto di concessione	Atti d'obbligo	Somma contributi in euro	Somma potenza impianti in Kw
D.D. n. 102 del 5 marzo 2025, pubblicato il 22 aprile 2025	5	260	8.509.700	19.595
Atti d'obbligo sottoscritti		241	8.093.118	18.674
Atti d'obbligo da sottoscrivere		19	416.582	920
D.D. n. 178 del 11 giugno 2025, pubblicato il 18 luglio 2025	12	574	15.354.104	34.642
Atti d'obbligo sottoscritti		518	13.826.653	31.219
Atti d'obbligo da sottoscrivere		56	1.527.451	3.423
D.D. n. 348 dell'11 settembre 2025, pubblicato il 14 ottobre 2025	8	573	14.280.580	32.159
Atti d'obbligo sottoscritti		465	12.125.703	27.351
Atti d'obbligo da sottoscrivere		108	2.154.877	4.808
Totale	25	1.407	38.144.384	86.396

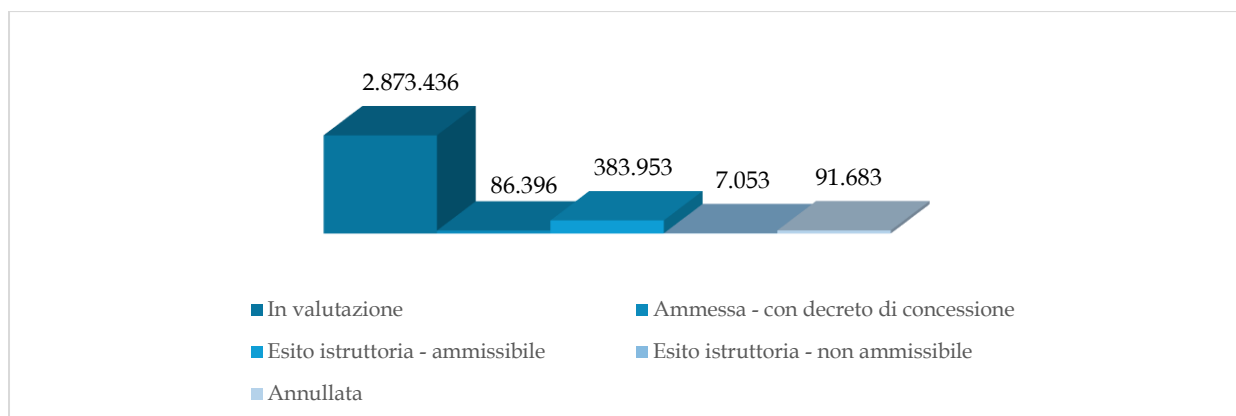
Fonte: Dati Mase al 12 dicembre 2025

3.7 L'evoluzione dell'obiettivo del conseguimento di potenza energetica aggiuntiva

La potenza energetica aggiuntiva plausibile, alla luce degli atti d'obbligo sottoscritti a seguito dei decreti di concessione dei finanziamenti adottati a valere sulle risorse dell'intervento in esame, ammonta a 77.144 Kw, rispetto alla potenza aggiuntiva sviluppata dai 1.407 di atti d'obbligo, comprensivi di quelli ancora da sottoscrivere pari a 86.396 Kw. Questo rappresenta il dato fattuale al momento della rilevazione (12 dicembre 2025) passibile di ulteriori sviluppi, in considerazione della fase di predisposizione in essere di un ulteriore decreto di concessione dei finanziamenti richiesti fino alla data del 30 novembre 2025 sulla Piattaforma GSE.

Nel grafico sotto riportato viene illustrata la situazione dello sviluppo di potenza energetica aggiuntiva derivante dalle richieste pervenute sino al 30 novembre 2025, pari a 3.442.521 Kw, mentre il target originariamente fissato per la misura in esame consisteva in 1.730 MW (pari a 1.730.000 Kw, attualmente non più ricompreso nella declaratoria della milestone finale dell'investimento. Se, poi, si ha riguardo, come emerge anche dalla lettura del grafico, alla situazione al 30 novembre 2025 essa appare assai diversa, soprattutto allorquando la potenza aggiuntiva venga calcolata in termini di richieste ammesse ai finanziamenti con decreti del Mase ovvero 86.396 Kw, corrispondenti ad una percentuale del 4,99 per cento rispetto all'originario target fissato e si riduce ulteriormente, se confrontata con gli atti d'obbligo alla data della rilevazione sottoscritti (77.144 Kw). Sul punto in sede di controdeduzioni finali l'Amministrazione ha ribadito, come già evidenziato sopra, che la capacità aggiuntiva installata non ha più rilevanza ai fini del conseguimento della milestone.

Grafico 3 – Risultanze potenza aggiuntiva impianti da richieste pervenute al 30 novembre 2025



Fonte: Corte dei conti su dati Mase 12 dicembre 2025

3.8 La Quota Sud

In forza di quanto previsto dall'art. 2, c. 6-*bis* del d. l. n. 77/2021²², le amministrazioni titolari di interventi sono tenute ad assicurare che, in sede di definizione delle procedure di attuazione delle misure del Pnrr, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle Regioni del Mezzogiorno, facendo salve le specifiche allocazioni previste dal Pnrr²³.

Sullo specifico punto, affrontato anche nel corso dell'audizione tenutasi in data 18 dicembre 2025, l'Amministrazione ha sottolineato quanto già rappresentato in sede istruttoria (v. nota prot. n. 3996 del 12 dicembre 2025), ovvero che la misura di cui trattasi fino alla V modifica CID del giugno 2025 prevedeva una destinazione vincolata ai comuni con popolazione <5000 e ciò avrebbe escluso l'investimento dall'applicazione dell'art. 2 c. 6 *bis* del d. l. n. 77/2021. Tuttavia, in considerazione del fatto che il suddetto parametro, alla luce delle rimodulazioni intervenute nel corso del 2025, attualmente interessa anche l'intervento considerato, la

²²L'art. 2 al c. 6 *bis* recita: ".....Le amministrazioni di cui al comma 1 dell'articolo 8 assicurano che, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR. Il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso i dati rilevati dal sistema di monitoraggio attivato dal Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6, verifica il rispetto del già menzionato obiettivo e, ove necessario, sottopone gli eventuali casi di scostamento alla Cabina di regia, che adotta le occorrenti misure correttive e propone eventuali misure compensative.

²³ Il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso i dati rilevati dal sistema di monitoraggio attivato dal Servizio centrale per il PNRR, è tenuto a verificare il rispetto del predetto obiettivo e, ove necessario, a sottoporre gli eventuali casi di scostamento alla Cabina di regia, che adotta le occorrenti misure correttive e propone eventuali misure compensative. Inoltre, si rammenta che con la circolare del Ministro per il Sud, di data 15 ottobre 2021, sono state diramate a tutte le Amministrazioni le linee guida per il rispetto del vincolo di destinazione.

situazione risulta dimostrata nella tavola di seguito riportata, che espone i dati relativi alle domande presentate.

Tav. n. 33 - La distribuzione delle domande di contributi nelle Regioni del Mezzogiorno

REGIONI	Potenza Richiesta (kW)	Contributo Totale Ammissibile	Richieste
ABRUZZO	132.259	57.584.524	1.627
BASILICATA	76.354	32.788.010	809
CALABRIA	232.465	98.092.258	2.572
CAMPANIA	205.680	91.634.990	4.117
MOLISE	34.816	14.593.202	377
PUGLIA	142.773	65.059.192	4.371
SARDEGNA	56.650	25.545.258	1.380
SICILIA	362.819	154.210.949	6.591
Totale	1.243.816	539.508.382	21.844

Fonte: Dati Mase

Dalla lettura dei dati riportati nella tabella sovrastante si evince con chiarezza come il numero complessivo delle istanze pervenute nel corso del periodo considerato (anno 2025) dai soggetti interessati i cui impianti abbiano sede nelle Regioni del Mezzogiorno sia notevolmente incrementato rispetto a quanto in precedenza rappresentato. Le richieste, infatti, sono passate da 413 a 21.844, con una netta prevalenza delle Regioni Siciliana, Campania e Calabria. In tal modo la situazione rappresentata appare in linea con la cd. Quota Sud. Infatti, il numero totale delle istanze presentate al sistema (Piattaforma GSE) è pari a 48.750 e quelle presentate dalle Regioni dell'Area Mezzogiorno assommano a 21.844 e rappresentano il 44,8 per cento delle istanze complessivamente pervenute.

Se, poi, si ha riguardo al valore sviluppato in termini di finanziamenti assentiti, con i tre decreti di concessione approvati nel corso del 2025, l'ammontare delle risorse destinate a Regioni del Mezzogiorno è pari a 10.742.964,35, a fronte dei complessivi 40.126.274,11 euro, dei quali rappresenta il 26,77 per cento, ben al di sotto della percentuale richiesta dalle disposizioni riguardanti il Pnrr. Al momento, quindi, si conferma la perplessità già espressa in precedenti occasioni circa la conseguibilità della prescritta quota del 40 per cento. Sul punto, l'Amministrazione, in sede di controdeduzioni finali, ha evidenziato come la valutazione inerente al rispetto della Quota Sud debba essere effettuata al termine dell'assegnazione di tutte le risorse.

3.9 Le ricadute dell'entrata in vigore del d. l. 28 febbraio 2025, n. 19

Il d. l. 28 febbraio 2025, n. 19, convertito con modificazioni in legge 24 aprile 2025, n. 60 ha previsto la possibilità di accesso ai meccanismi del decreto CACER anche agli impianti entrati

in esercizio entro 150 giorni dall'entrata in vigore del citato decreto e ampliata la platea dei soci CACER anche alle Pmi partecipate dagli enti territoriali.

Nella tavola di seguito riportata viene esposto lo stato delle richieste pervenute a sistema alla data del 30 novembre 2025, in totale 29, che corrispondono a risorse complessive pari a 1.171.112 euro che sviluppano una potenza aggiuntiva potenzialmente ammontante a 2.741 Kw.

Tav. n. 34 - Lo stato delle richieste ex d. l. n. 19/2025

Stato richieste	Numero richieste pervenute	Somma dei contributi richiesti	Somma potenze impianti in kW
Azienda pubblica per i servizi alle persone	11	247.901	626
IN VALUTAZIONE	10	235.157	600
ANNULLATA	1	12.744	27
IPAB	5	263.266	543
IN VALUTAZIONE	5	263.266	543
Consorzio di bonifica	2	431.486	1.019
IN VALUTAZIONE	2	431.486	1.019
ATER	11	228.459	552
IN VALUTAZIONE	11	228.459	552
Totale	29	1.171.112	2.741

Fonte: Dati Mase

3.10 Le attività divulgative e di sostegno agli operatori del settore per l'attuazione dell'intervento.

L'Amministrazione, in sede istruttoria, ha reso noti gli aggiornamenti relativi alle attività di *Tutoring* svolte nel corso dell'anno 2025 nei confronti dei soggetti interessati alla realizzazione dell'intervento in esame nonché di formazione per gli operatori del settore, come ricapitolato nello schema di seguito riportato.

Tav. n. 35 - Attività di sostegno e divulgazione - anno 2025

Supporto tramite il servizio di cofinanziamento	Il GSE ha fornito supporto nella redazione di 2 bandi regionali per lo sviluppo di CER e autoconsumo, di cui 1 destinato alle regioni del Sud (la regione Puglia) e di 8 bandi regionali per la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili da destinare alle Comunità energetiche rinnovabili di cui 2 destinati alla regione Siciliana.
Tutoring per la Pubblica Amministrazione	Attraverso il servizio di tutoring PA, sono stati supportati 237 enti pubblici, di cui 69 (29%) nelle regioni del Sud, per lo sviluppo di specifiche progettualità nell'ambito delle CER. Questo servizio ha offerto un accompagnamento continuativo, con tutor dedicati su base regionale o settoriale, per risolvere problematiche operative, fornire informazioni tempestive su nuovi servizi e indirizzare le progettualità verso una corretta configurazione delle istanze al GSE.
Programma GSE in-Forma	Nel 2025, il programma GSE in-Forma PA ha organizzato 4 giornate formative sul tema dell'autoconsumo diffuso (di cui una prevista il 10/12/25), coinvolgendo 6.557 partecipanti, di cui 4.806 in due sessioni specifiche dedicate alle CER (2 Aprile 2025 e 1° ottobre 2025). Il programma GSE in-Forma IMPRESE ha organizzato 1 giornata formativa sul tema dell'autoconsumo diffuso (26 Giugno 2025), coinvolgendo 1.252 partecipanti.
Eventi di informazione territoriale	Ammontano a 36 gli eventi territoriali dedicati alle CER, di cui 4 hanno interessato le regioni del Sud: Puglia, Campania, Basilicata e 9 hanno visto la partecipazione a livello nazionale delle regioni. Tali eventi sono volti a far conoscere i servizi GSE alle amministrazioni pubbliche. Queste attività, inserite in iniziative istituzionali e territoriali, hanno sostenuto il rafforzamento della conoscenza e della diffusione informativa sul territorio in relazione alle CER, anche migliorando la comunicazione con i principali stakeholder locali.
Gestione delle richieste di assistenza	Il Ministero, anche grazie al supporto specialistico del GSE, ha gestito 13.425 richieste di assistenza e di informazioni pervenute dai soggetti interessati ai meccanismi di incentivazione (compresa la misura PNRR). Questo lavoro è stato svolto oltre che dalle strutture ministeriali, anche da specialisti dipendenti del GSE, garantendo risposte rapide e competenti. È stato, inoltre, attivato dal GSE uno specifico numero per l'istradamento delle chiamate telefoniche per l'assistenza in ambito CER.
Sportello virtuale CER	Dalla primavera 2024, il GSE ha attivato uno sportello virtuale dedicato agli operatori interessati ad approfondire i meccanismi di incentivo all'autoconsumo. Nel corso dell'anno 2025 sono stati realizzati 313 incontri virtuali, promuovendo un dialogo diretto e accessibile con il GSE. Nel corso del 2025 per il percorso attrezzato a supporto dei comuni è stato: • aggiornato l'elenco dei bandi regionali cumulabili; • aggiornato l'elenco delle configurazioni attive sulla mappa delle cabine primarie; • aggiornato il riferimento all'estensione ai territori dei comuni sotto i 50.000 per l'applicabilità del PNRR.

Fonte: Corte dei conti su dati Mase

4 - CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Sommario: 4.1 Le considerazioni conclusive dell'istruttoria; -4.2 Le controdeduzioni dell'Amministrazione; - 4.3 Le raccomandazioni finali

4.1 Le considerazioni conclusive dell'istruttoria

L'intervento in esame (M2C2 I1.2) si colloca nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione ecologica", Componente 2, il cui obiettivo è quello di contribuire al raggiungimento dei target strategici di decarbonizzazione, attraverso varie linee di riforma e investimenti.

In particolare, il predetto intervento 1.2., nonostante le rimodulazioni intervenute successivamente alla decisione di esecuzione del Consiglio (COM(2021) 344) del luglio 2021, fra cui quelle recate dalle CID dell'8 dicembre 2023 e del 27 novembre 2025, conserva come finalità programmata dal Piano nazionale la diffusione della sperimentazione dell'auto-produzione di energie rinnovabili, attraverso il sostegno alle configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile (CACER) e alle comunità energetiche rinnovabili (CER).

Il meccanismo di incentivazione, pur rimanendo destinato alla stessa categoria di beneficiari, tuttavia, ha visto ampliato l'ambito di applicazione, a seguito della CID del 20 giugno 2025, a ricomprendere ora gli impianti ubicati nei comuni con popolazione ≤ 50.000 abitanti. Le risorse destinate all'investimento che ammontavano originariamente a 2,2 mld di euro attualmente assommano a 795,5 mln di euro.

Nell'ambito della revisione del Pnrr, già in forza della CID dell'8 dicembre 2023, era stata modificata la natura stessa del finanziamento, passato da prestito (loan al 100 % delle spese ammissibili) a contributo a fondo perduto (grant al 40% delle spese ammissibili).

Le citate rimodulazioni hanno comportato, inoltre, la modifica degli specifici obiettivi originari e, in particolare, quello di fornire sostegno allo scopo di consentire l'installazione di almeno 1.730 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili, a fronte dell'originario target, fissato a 2.000 MW. Attualmente, alla luce della CID del 27 novembre 2025, tale obiettivo non è più presente nella descrizione della Milestone M2C2-47 che ha sostituito il Target originario e che, entro la *timeline* T2 2026 (31 agosto 2026), prevede, non più la conclusione e la messa in opera dei progetti finanziati, ma la sottoscrizione delle "convenzioni di sovvenzione" (ossia degli atti d'obbligo) tra il Soggetto Gestore dei servizi energetici (GSE) e i soggetti beneficiari (individuati dai decreti approvativi), per un importo complessivo destinato a coprire almeno la totalità delle risorse assegnate all'investimento (795,5 mln di euro).

Oltre a ciò, la nuova Milestone prevede, come adempimenti prodromici a quello principale, l'aggiornamento della Convenzione tra MASE e GSE ("Entrata in vigore dell'accordo attuativo") e il trasferimento delle risorse finanziarie in favore del GSE ("L'Italia trasferisce al GSE 795.500 000 EUR per lo strumento").

Riassuntivamente e non esaustivamente rispetto a quanto contenuto nelle specifiche parti del presente rapporto, si ritiene di voler formulare alcune considerazioni conclusive scaturite dall'analisi, che ha preso le mosse dagli esiti della deliberazione della Sezione 10 febbraio 2025, n. 20, e che è stata svolta sulla base degli elementi informativi raccolti in fase preistruttoria e di quelli forniti dall'Amministrazione nel corso dell'istruttoria, che si è avvalsa del consueto scambio di note scritte e documentazione, ma anche di momenti di contatto informale, ovvero audizioni, e si è chiusa con l'invio da parte dell'Amministrazione di controdeduzioni finali sulla bozza di rapporto, veicolata in vista della Camera di consiglio della Sezione.

In ordine all'avvenuto rispetto delle scadenze, attesi i rallentamenti iniziali che hanno pesato sullo sviluppo del cronoprogramma interno e delle successive fasi attuative dell'intervento in esame, deve prendersi atto, da una parte, del rispetto dei termini fissati nel decreto n. 414/2023 di attuazione dell'intervento, che è stato successivamente modificato con d. m. del 16 maggio 2025, n. 127, dall'altra parte, della proroga della chiusura della Piattaforma per la presentazione delle istanze di finanziamento (il termine del 31 marzo è stato prorogato al 30 novembre 2025), onde consentire una maggiore partecipazione rispetto a quella raccolta fino a quel momento, molto lontana dagli obiettivi programmati.

Già con il citato d. m. n. 127/2025 gli impianti ammessi a contributo dovevano essere realizzati entro il 30 giugno 2026 ed entrare in esercizio entro 2 anni dalla data di completamento dei lavori e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2027. Ma le importanti modifiche introdotte dalle ultime rimodulazioni alla decisione di esecuzione del Consiglio del luglio 2021 hanno comportato l'eliminazione del Target europeo e la sua trasformazione in Milestone consistente nella sottoscrizione delle convenzioni di sovvenzione con i soggetti beneficiari da parte di GSE, al quale risulta affidato un ruolo centrale per l'effettivo conseguimento degli scopi perseguiti dall'intervento e per la realizzazione della *performance*, alla luce dell'ambizione programmata. Volendo fornire una situazione aggiornata al 31 dicembre 2025 dello stato di attuazione dell'intervento in esame, occorre sottolineare che, per quanto riguarda il funzionamento della Piattaforma GSE e le attività di vaglio delle domande pervenute fino al 30 novembre 2025 (data di chiusura del sistema), sulla base delle informazioni fornite dall'Amministrazione, risultano essere state presentate 48.750 domande, per un valore di risorse ammissibili pari a 1 mld e 497,68 mln di euro. Le anzidette istanze sviluppano una potenza aggiuntiva di produzione di energia da fonti rinnovabili teoricamente pari a 3.442.521 Kw.

I tre decreti Mase di assegnazione dei finanziamenti (5 marzo 2025, n. 102, 11 giugno 2025, n. 78 e 11 settembre 2025, n. 348) adottati hanno ammesso 1.432 delle 48.750 istanze pervenute alla Piattaforma, con uno sviluppo di potenza aggiuntiva plausibile pari a 90.990 Kw e risorse ammontanti a complessivi 40,12 mln di euro. A fronte delle anzidette 1.432 posizioni di beneficiari asseverate nei citati decreti di ammissione, alla data della rilevazione, sono 1.224 gli atti d'obbligo sottoscritti con i soggetti beneficiari che, alla luce delle rinunce intervenute anche successivamente all'ammissione a finanziamento ammontano in totale a 1.407.

La situazione dello sviluppo di potenza energetica aggiuntiva plausibile, derivante dalle richieste pervenute sino al 30 novembre 2025, pari a 3.442.521 Kw, rispetto al target originariamente fissato per la misura in esame, consistente in 1.730 MW (pari a 1.730.000 Kw), attualmente, come detto sopra, non più ricompreso nella Milestone finale dell'intervento, come emerge dal quadro informativo ricostruito nel rapporto, appare assai diversa, allorquando la potenza aggiuntiva venga calcolata in termini di richieste ammesse, fino ad ora,

ai finanziamenti con i citati decreti del Mase; arrivando ad assommare a 86.396 Kw, corrispondenti ad una percentuale del 4,99 per cento rispetto ai 1.730 MW e tale percentuale si riduce ulteriormente, come detto sopra, alla luce degli atti d'obbligo che risultano sottoscritti alla data della rilevazione (77.144 Kw).

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla gestione finanziario-contabile, si conferma quanto già in precedenza osservato e cioè che per l'intervento in esame è stata registrata una quietanza in entrata, dal conto Mef 25092, in data 4 aprile 2024, di euro 660.000.000, che è pari, a seguito delle rimodulazioni, all'83 per cento dell'intero ammontare destinato (795 mln di euro), corrisposta a titolo di anticipazione.

Al riguardo, preme sottolineare che la carenza di dati relativi agli OOPP emessi nel corso del 2025, ascrivibile a problematiche tecniche delle banche dati a disposizione della Sezione, non consente di esprimere valutazioni in ordine allo stato dei pagamenti effettuati in relazione agli investimenti approvati. Quel che risulta, tuttavia, è la mancanza di congruenza fra la descrizione dell'obiettivo legato al pagamento della X rata, risultante dalla documentazione della Commissione e quanto riportato nella declaratoria della milestone post CID del 27 novembre 2025. Infatti, nel primo caso, si parla di installazione di nuova capacità di generazione elettrica da fonti rinnovabili presso le comunità energetiche e gli auto consumatori di rinnovabili, che agiscono congiuntamente, evidenziando un'incongruenza fra la nuova descrizione della Milestone al T2 2026 e la denominazione del Traguardo per il pagamento della suddetta rata di trasferimenti a favore del Ministero interessato.

Per quanto attiene al rispetto della quota Sud del 40 per cento degli investimenti finanziati, pur prendendosi atto delle argomentazioni fornite dall'Amministrazione, in sede istruttoria, l'obiettivo della quota Sud non appare di facile conseguimento. Infatti, sebbene nell'ambito delle istanze presentate alla Piattaforma GSE (pari a 48.750) quelle riferite ad impianti aventi sede nelle Regioni dell'Area Mezzogiorno assommino a 21.844 e rappresentino il 44,8 per cento delle istanze complessivamente pervenute, tuttavia, ove si abbia riguardo, piuttosto, al valore sviluppato in termini di finanziamenti, assegnati in forza dei tre decreti di concessione approvati nel corso del 2025, l'ammontare delle risorse destinate alle anzidette Regioni è pari a 10,74 mln di euro e rappresenta il 26,77 per cento dei 40,12 mln di euro complessivamente assegnati. Sul punto l'Amministrazione, in sede di controdeduzioni finali, ha sottolineato che si tratta di un valore provvisorio, destinato a riallinearsi a quello relativo alle istanze complessivamente pervenute, in quanto il conseguimento dell'obiettivo andrebbe letto in termini di messa a regime del processo attuativo, fino al consolidamento del perimetro finanziato. Di tale considerazione non può che prendersi atto.

In merito alle risorse umane utilizzate per l'attuazione dell'intervento considerato, alla luce delle informazioni fornite dal Mase in sede di istruttoria, può confermarsi l'impegno profuso nel corso del 2025 al fine di migliorare la situazione precedentemente acclarata, di grave carenza di professionalità per la realizzazione di un intervento, come quello oggetto di analisi, ad elevata componente tecnologica. Per quanto riguarda la Convenzione, sottoscritta con Sogesid, nell'agosto del 2023, la Sezione ne aveva già evidenziato l'elevato costo, che in ragione del successivo atto integrativo, che ha protratto la vigenza della stessa fino al 31 ottobre 2026, comporta un esborso complessivo a carico dell'Amministrazione pari a 9.292.130,61 euro. Sullo specifico aspetto, l'Amministrazione, in sede di controdeduzioni finali, ha sottolineato quanto già riportato nella relazione ovvero che l'anzidetta Convenzione riguarda tutti gli

interventi PNRR di competenza del Mase e che la congruità del corrispettivo è stata già vagliata positivamente dal competente Ufficio di controllo legittimità atti della Corte.

Appare necessario sottolineare come da ultimo, allo scopo di semplificare e accelerare le procedure, incluse quelle di spesa, strumentali all'attuazione del PNRR, sia stato adottato il d.l. 19 febbraio 2026, n. 19 che ha previsto, fra l'altro, all'art. 27 specifiche disposizioni per programmi di sovvenzione con fondi del Piano di alcuni investimenti, fra cui quello esaminato ovvero 1.2 della Missione 2 Componente 2. Nello specifico, per garantire la realizzazione dei già menzionati investimenti, secondo le modalità previste dalla CID del 27 novembre 2025, il suddetto articolo provvede all'istituzione di appositi programmi di sovvenzione PNRR per la concessione di contributi in conto capitale. A tal fine, il soggetto gestore dei programmi GSE subentra al Ministero nei rapporti in essere con i soggetti che beneficiano dei contributi ed è chiamato a sottoscrivere, entro il 30 giugno 2026, i necessari accordi di concessione, fino a concorrenza dell'importo massimo destinato alla misura. Per consentire l'avvio operativo dei programmi, la società GSE, nelle more della stipula degli accordi con il Mase, potrà richiedere allo stesso Ministero il trasferimento anticipato di una quota delle risorse del Piano, nel limite massimo del 10 per cento dell'ammontare complessivo di ciascun programma.

4.2. Controdeduzioni dell'Amministrazione

L'Amministrazione dell'Ambiente e della sicurezza energetica ha fornito le proprie controdeduzioni, con nota acquisita al prot. n. 664 del 4 febbraio 2026, con la quale ha trasmesso la bozza di rapporto ricevuta dalla Sezione, con nota del 27 gennaio 2026 n. 468, in cui ha inserito le proposte di modifiche/integrazioni riportate in modalità correzione del testo e puntualmente riprese nelle specifiche parti del presente rapporto.

4.3. Raccomandazioni finali

Conclusivamente e non esaustivamente rispetto alle considerazioni formulate nel presente rapporto, si ritiene di voler sottolineare all'attenzione dell'Amministrazione titolare dell'intervento, la complessità della situazione attuale, con riguardo alle risorse da utilizzare ed ai progetti da finanziare, ancora non individuati, rispetto ad obiettivi che, sebbene rimodulati negli aspetti quantitativi e temporali, conservano in termini di *performance* la natura di risultati da sottoporre alla valutazione finale, secondo le regole fissate per l'attuazione del RRF. In questo senso, tuttavia, le disposizioni introdotte dall'art. 27 del d. l. n. 19/2026, indicano linee di azione, finalizzate a garantire la realizzazione anche di questo investimento, affidando alla Società GSE (Gestore dei servizi energetici) il ruolo di soggetto gestore degli appositi programmi di sovvenzione PNRR, per la concessione di contributi in conto capitale alle comunità energetiche rinnovabili e ai sistemi di autoconsumo collettivo, secondo le modalità definite con accordi sottoscritti, alla luce delle prescrizioni contenute nella CID del 27 novembre 2025, con il Mase, nelle cui posizioni soggettive subentra la suddetta Società, tenuta a sottoscrivere, entro il 30 giugno 2026, con ciascun soggetto beneficiario accordi di concessione, fino a concorrenza dell'importo massimo destinato alla misura in esame.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

